

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PROGETTO ESECUTIVO

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

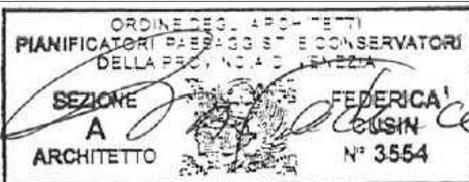
DOCUMENTI AUTORIZZATIVI

tavola n°:

CORPUS DOCUMENTALE AUTORIZZATIVO

- PERMESSO DI COSTRUIRE
- AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
- PARERE VIGILI DEL FUOCO
- PARERE ULSS
- VINCA

scala:



committente:

**I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon**

Borgo San Gottardo n°44, Portogruaro - 30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Aprile 2023

REV 01

a seguito del primo rapporto di
verifica preventiva del progetto esecutivo

R.U.P.:

Dott. Daniele Dal Ben

Segretario Direttore dell'IPAB

Residenza per anziani Giuseppe Francescon

approvato nel:

STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6

Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079

e.mail: info@architettocusin.it

Pec: federica.cusin@archiworldpec.it

P.I.: 03623440272 C.F.:CSNFRC75A69E473F



Città di Portogruaro

Città Metropolitana di Venezia

Area Tecnica

Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale



GPE C22/069

Dirigente Area Tecnica: arch. Damiano Scapin
Responsabile del procedimento: arch. Damiano Scapin
Responsabile dell'Istruttoria: geom. Antonio Gruarin

NOTIFICATO A MEZZO SUAP

protocollo del documento generato automaticamente dal sistema

PERMESSO DI COSTRUIRE OPERE COMPORTANTI TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE

Vista la domanda presentata dalla Ditta PINELLI CATERINA, residente in PORTOGRUARO (VE), VIA MATTEO RICCI, 3 (C.F.:PNLCRN75E62I533M), in qualità di rappresentante della RESIDENZA PER ANZIANI I.P.A.B. "G. FRANCESCON" con sede in PORTOGRUARO (VE) Borgo San Gottardo, 42 (P.I. 02093260277) il 15/08/2022 - con SUAP - Pratica prot. n. 0397636, intesa ad ottenere il rilascio del Permesso di Costruire per interventi di modifica ed ampliamento per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra i padiglioni "Al Parco e "Santo Stefano" per adeguamento alle norme in materia di antincendio, della residenza per anziani IPAB "G. FRANCESCON", in Portogruaro, Borgo San Gottardo 44, Foglio 26 mappale 983, come da progetto depositato nell'archivio informatico del SUAP;

Accertato che gli uffici e enti competenti hanno espresso i propri pareri/nulla-osta/autorizzazioni e segnatamente:

- L'Ufficio Edilizia Privata in data 06/09/2022;
- L'A.S.L. n° 10 in data 28/10/2022;
- Il Comando Vigili del Fuoco di Venezia P/29237
- La Certificazione acustica a firma del progettista, presentata in data 12.09.2022;

Considerato che ai sensi dell'art. 20.1 DPR 380/2001 come modificato dall'articolo 5, comma 2, lettera a), decreto-legge n. 70 del 2011, il progettista ha asseverato la conformità del progetto agli strumenti urbanistici approvati ed adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, e, in particolare, alle norme di sicurezza, igienico-sanitarie, e alle norme vigenti in materia urbanistica edilizia e quanto vigente in materia;

Dato atto che il richiedente ha titolo al rilascio del provvedimento in parola;

Visto il parere della Commissione Locale per il Paesaggio formulato ai sensi dell'art. 6.2 della L.R. 63/94, nella seduta del 12/09/2022, in quanto l'intervento richiesto ricade in ambito vincolato ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004;

Visto l'art. 146 del D.Lgs. n° 42/2004 ed accertato che sono trascorsi i termini per l'emissione del parere da parte della Soprintendenza di Venezia richiesto con nota n.0041162/P del 19.09.2022;

Vista l'Autorizzazione Ambientale n.36/22, protocollo n.0050891, del 18.11.2022, trasmessa alla ditta in data 18.11.2022, ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004, per quanto concerne la protezione delle bellezze naturali sull'opera in argomento;

Visto il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, DPR n° 380 del 06.06.2001 come modificato dal D.Lgs n° 301 del 27.12.2002 e in particolare gli artt. 10, 20 e 22 co.7, nonché dalla Legge Regionale n° 61 del 27.06.1985 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che il Comune è dotato di strumento urbanistico generale a seguito di

- approvazione del PAT avvenuta con conferenza dei servizi decisoria in data 16/12/2013 e la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 4 del 17/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014, il Piano Regolatore Generale ha assunto valore di Piano degli Interventi;
- approvazione del Piano degli Interventi – Variante n. 5 ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 di primo adeguamento del Piano Regolatore al PAT, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 8 del 02.03.2015;
- efficacia della Variante al PAT per l'adeguamento alla LR 14/2017 sul consumo di suolo - approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 25/5/2020;
- efficacia della Variante n° 11 al Piano degli Interventi per l'adeguamento alla LR 14/2017 sul consumo di suolo, modifiche puntuali alla cartografia e alle norme tecniche operative del piano degli interventi, variante verde anno 2019 – approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 24/7/2020;

Visto il decreto n. 09/2022 con il quale è stato nominato il Dirigente di Area;

R I L A S C I A

alla Ditta **PINELLI CATERINA**, residente in **PORTOGRUARO (VE)**, VIA **MATTEO RICCI, 3 (C.F.:PNLCRN75E62I533M)** in qualità di rappresentante della **RESIDENZA PER ANZIANI I.P.A.B. "G. FRANCESCON"** con sede in **PORTOGRUARO (VE) Borgo San Gottardo, 42 (P.I. 02093260277)** il **Permesso di Costruire** per gli interventi di modifica ed ampliamento per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra i padiglioni "Al Parco e "Santo Stefano" per adeguamento alle norme in materia di antincendio, della residenza per anziani IPAB "G. FRANCESCON", immobile ubicato in Portogruaro, Borgo San Gottardo 44, Foglio 26 mappale 983, secondo asseverazioni/autocertificazioni presentate e gli elaborati di progetto depositati nell'archivio informatico del SUAP pratica prot. n. 0397636.

Il presente Permesso di Costruire viene rilasciato fatti comunque salvi i diritti di terzi ed è rilasciato alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri A.S.L. n.10 e Vigili del Fuoco di Venezia.

Il presente intervento è rilasciato titolo gratuito ai sensi dell'art.17 comma 3 lett. c) del DPR 380/01;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE E FINALI

Il titolare del Permesso di Costruire deve attenersi alle prescrizioni del Regolamento Edilizio Comunale e in particolare alle seguenti disposizioni:

- a) **I lavori debbono essere iniziati entro un anno dal rilascio del presente Permesso di Costruire ed ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori.**

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del permesso, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le

quali il permesso stesso risulti in contrasto, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data del loro inizio. (art. 15 del DPR 380/01)

- b) **Il rispetto del REC, ovvero di comunicare tempestivamente (entro 6 giorni) le date di inizio e di ultimazione dei lavori.**

Entro l'inizio dei lavori, pena la sospensione dell'efficacia del titolo abilitativo e conseguenti sanzioni, devono essere depositati, se non già trasmesso:

- **i progetti e le relazioni relative agli impianti tecnologici di cui al DM 37/08, tra questi il progetto e la relazione relativa alla Legge n° 10/91, ai sensi anche del D.P.R. n° 412/93 e D.M. 13.12.1993, e successivo D.Lgs. n.192/05 come modificato dal D.Lgs. 311/06 e succ modifiche** relativamente al rendimento energetico nell'edilizia con i relativi adempimenti e obblighi per il contenimento del consumo di energia negli edifici e ogni altro impianto secondo il DM 37/08;
- **compilazione dei modelli relativi ai materiali da scavo** secondo le previsioni reperibili nel sito del Comune o ARPAV - <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo>;
- **la denuncia dei cementi armati, ovvero adempimenti relativi alle opere strutturali**, ai sensi della Legge n° 1086 del 05.11.1971 e dell'Ordinanza n° 3274 del PCM del 20.03.2003, del DM 14/01/2008, del DPR 380/2001 parte II, e ogni succ. modifica e disposizione in materia anche in relazione agli adempimenti in zona sismica. La documentazione va depositata presso l'Ufficio Edilizia Privata come previsto dalla L.R. 11/2001 con i relativi allegati;

Con l'inizio dei lavori, dovranno altresì essere comunicati:

- i nominativi del Direttore dei Lavori,
- del Responsabile per la Sicurezza (ove occorra),
- dell'Impresa Esecutrice,

che controfirmeranno la comunicazione per accettazione,

- gli estremi di deposito della denuncia cementi armati, ovvero attestazione motivata di professionista abilitato della non necessità di deposito, e dei progetti e relazioni inerenti gli impianti

- c) Si ricorda anche di trasmettere prima dell'inizio lavori, pena la sospensione dell'efficacia del titolo abilitativo, la documentazione relativa alle disposizioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro ex DLgs 81/2008;
- d) È fatto obbligo al titolare di notificare gli estremi del Permesso di Costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi (energia elettrica, acqua, gas, telefono) a cui si fa richiesta per allacciamenti riferiti all'attività di cantiere o di impianti particolari;
- e) Ove occorra, prima di dare inizio ai lavori, può essere richiesto all'Ufficio Tecnico Comunale la determinazione dei punti fissi di linea e di livello (allineamenti e quote verticali), che devono essere osservati scrupolosamente una volta assegnati, ivi compresi i punti d'immissione degli scarichi nelle fognature principali e i punti di presa dell'acquedotto.
- f) Esporre sul luogo del lavoro una tabella con le indicazioni di cui al Regolamento Edilizio Comunale.
- g) **Si precisa che al termine dei lavori, deve essere presentata ai sensi dell'art. 24 del DPR 380/01 e del DLgs 222/2016, la SCIA di AGIBILITA'.**

Il presente atto va conservato, assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione delle persone incaricate ai controlli della costruzione, che devono avere sempre libero accesso al luogo dei lavori.

Si informa che contro il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Arch. Damiano Scapin

documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Scapin Damiano

2022.11.21 14:50:06

Architetto OAPPC_Pn 752

CN=Scapin Damiano

C=IT

2.5.4.5=TINIT-SCPDMN64R01D161J



Città di Portogruaro

Città Metropolitana di Venezia
Area Tecnica
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale
Ufficio Edilizia Privata



GPE C22/069

Dirigente Area Tecnica: arch. Damiano Scapin
Responsabile del procedimento: Dirigente Area Tecnica
Responsabile dell'istruttoria: geom. Antonio Guarin

Aut. Ambientale n°36/22

protocollo del documento generato automaticamente dal sistema

AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA

(art. 146, Decreto Legislativo n. 42 DEL 22/01/2004)

OGGETTO: Ditta PINELLI CATERINA legale rappresentante della RESIDENZA PER ANZIANI I.P.A.B. "G. FRANCESCON"

Lavori di interventi di modifica ed ampliamento per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra i padiglioni "Al Parco" e "Santo Stefano" per adeguamento alle norme in materia di antincendio, della residenza per anziani IPAB "G. FRANCESCON" richiesti il 15/08/2022 - con SUAP - Pratica prot. n. 0397636, in ambito vincolato a sensi **Art. 142 del DLvo 42/2004 ex L. 431/85 (Corsi d'acqua pubblici vincolati); Foglio 26 mappale 983**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto il D.L.vo n° 42 del 22.01.2004, e successive modifiche, D.L.vi nn. 62 e 63 /2008, in sostituzione del D.L.vo n° 490 del 29.10.1999 e delle Leggi n° 1089 del 01.06.1939, n° 1497 del 29.06.1939 e n° 431 del 08.08.1985, con le relative disposizioni attuative;

Dato atto che non sono ancora stati approvati i Piani Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 del D.L.vo 42/04 per cui relativamente alla procedura di rilascio dell'autorizzazione ambientale trova applicazione l'art. 146 del medesimo D.L.vo;

Visto il provvedimento del Consiglio Regionale n° 940 del 28.06.1994, mediante il quale veniva aggiornato l'elenco dei corsi d'acqua pubblici ritenuti irrilevanti sotto il profilo paesistico ambientale;

Visto che in tale elenco il corso d'acqua fiume Lemene risulta incluso fra quelli vincolati e non ricorrono i casi di esclusione di cui agli artt. 142 comma 3 del D.L.vo 42/04;

Vista la Legge Regionale n° 10 del 26/5/2011 e l'art. 45 della LR 11/2004, in modifica alla LR 63/94;

Visto che dal 01.01.2010 è entrato in vigore a tutti gli effetti l'art. 146 del DLvo 42/04 in quanto è terminata la vigenza dell'art. 159 del medesimo decreto - regime transitorio;

U
COMUNE DI PORTOGRUARO
Comune di Portogruaro
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0050891/2022 del 18/11/2022
Firmatario: Damiano Scapin

Tenuto conto che le funzioni delegate dalla Regione ai Comuni con LR 63/94, ora LR 10/11 sono delegate allo scrivente Ente secondo quanto stabilito dalla DGRV 2945 del 14/12/2010 in quanto incluso nell'elenco approvato dalla Regione.

Vista l'istanza presentata dalla Ditta PINELLI CATERINA, I.P.A.B. RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON" in data 15/08/2022 protocollo n° 0397636, al fine di realizzare le opere in oggetto;

Dato Atto che l'immobile ricade in ambito sottoposto a tutela ambientale di cui all'art. 142 lettera "c" del D.L.vo 42/04 (ambito fluviale);

Visto il parere espresso dalla Commissione Edilizia Integrata dagli esperti in materia di bellezze naturali e di tutela dell'ambiente, di cui all'art. 6.2 della succitata L.R. 63/94, come modificato dalla LR 10/2011, espresso nella seduta del 12/09/2022, verbale n° 6, sull'istanza presentata dalla Ditta sopraindicata che testualmente si riporta:
parere "Favorevole".

Viste le competenze come elencato nella delibera di Giunta Comunale n. 42 del 29/06/2010 "Disposizioni in merito alle competenze comunali nelle procedure per il rilascio delle Autorizzazioni Ambientali";

Visto che in data 19.09.2022 è stata trasmessa alla Soprintendenza la richiesta di parere vincolante sull'istanza suddetta;

Considerato che nei 45 giorni a disposizione, come previsto dall'art. 146 del DL.vo 42/2004, non è pervenuto alcun parere da parte della soprintendenza stessa;

Visto il decreto n. 9/2022 con il quale è stato nominato il Dirigente di Area;

A U T O R I Z Z A

sotto il profilo ambientale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 146 D.L.vo 42/04, l'esecuzione delle opere in oggetto richieste dalla Ditta PINELLI CATERINA rappresentante della RESIDENZA PER ANZIANI I.P.A.B. "G. FRANCESCON" con l'istanza succitata.

La presente autorizzazione è immediatamente efficace dalla data di rilascio.

Successivamente sarà trasmessa una copia alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali del Veneto Orientale ed alla Regione.

La presente autorizzazione, la cui validità è di cinque anni dalla data di rilascio, ovvero secondo le disposizioni di legge applicabili, costituisce atto distinto e presupposto per il rilascio e la validità del relativo Permesso a Costruire e sue eventuali varianti o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio;

Si informa che l'autorizzazione è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado

Quindi, contro il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE dell'AREA TECNICA

arch. Damiano Scapin
documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)



**COMANDO VIGILI DEL FUOCO
VENEZIA**

Strada della Motorizzazione Civile, 6 – 30170 Mestre (VE)
Tel. 0412697111
com.venezia@cert.vigilfuoco.it

Ufficio Prevenzione Incendi

Tel. 0412697222-223
com.prev.venezia@cert.vigilfuoco.it

Fasc. Comando: P/ 29237

Risposta all'istanza prot. REP_PROV_VE/VE-
SUPRO/0359204
Collegata prot. Comando 22215 del 25/07/2022

Spett. I.P.A.B. RESIDENZA PER ANZIANI
"G. FRANCESCON"
BORG SAN GOTTARDO 44, 30026
Portogruaro

p.c. Al Sig. Sindaco del Comune di
Portogruaro

Tramite SUAP del Comune di PORTOGRUARO
suap.ve@cert.camcom.it

OGGETTO RICHIESTA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

*Ditta I.P.A.B. RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON" - BORG SAN GOTTARDO 44,
30026 Portogruaro*

*Istanza relativa a: **modifica attività esistente.***

Attività di cui all'Allegato I del D.P.R. 151/2011

n. 68.5.C Ospedali, RSA, case di cura e simili, con oltre 100 posti letto

Altre attività del D.P.R. 151/2011 presenti non oggetto del presente parere: _____

L'Istruttore Tecnico ALESSANDRO SCARPA.

Con riferimento alla domanda presentata da codesta ditta intesa a sottoporre il progetto a valutazione preventiva ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, visto l'esito dell'esame della documentazione tecnica progettuale effettuato dall'Istruttore Tecnico, si ritiene, ai soli fini antincendio, il progetto **CONFORME** alle norme, alle regole tecniche ed ai criteri di Prevenzione Incendi.

Per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione grafica e dalla relazione tecnica deve essere integralmente osservata la regola tecnica di Prevenzione Incendi ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché le norme di buona tecnica (in particolare, norme CEI, UNI-CIG, UNI).

Il Sig. Sindaco in indirizzo è pregato di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nella presente, ai sensi del D.P.R. 151/2011.

Al titolare dell'attività in indirizzo si ricorda che, ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.R. 151/2011, prima dell'esercizio dell'attività, va presentata al Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, corredata dall'asseverazione e dalle certificazioni previste dal D.M. 07.08.2012, redatte ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D. Lgs 139/2006, su modulistica disponibile sul sito www.vigilfuoco.it.

Al fine di migliorare e velocizzare la gestione delle pratiche e favorire le eventuali operazioni di soccorso, si richiede di allegare alla SCIA la seguente documentazione digitale in formato PDF:

- planimetria di dettaglio aggiornata con layout finale,
- planimetria semplificata con indicazioni utili al soccorso.

Ogni modifica agli impianti o condizioni di esercizio, che comporti un'alterazione delle condizioni di sicurezza antincendio previste nel progetto approvato, obbliga la ditta ad attivare nuovamente le procedure di cui all'art.3 del D.P.R. 1 Agosto 2011 n.151.

Il presente parere è riferito esclusivamente alla documentazione progettuale allegata all'istanza protocollata con gli estremi a margine citati che viene conservata agli atti di questo Comando con le modalità previste dalla legislazione vigente.

per IL COMANDANTE
MAURO LUONGO

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(DV BASCIA')

L'Istruttore Tecnico
ALESSANDRO SCARPA

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN
CENTRO DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO
FUNZIONALE TRA I PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA
ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

PREVENZIONE INCENDI

DOC VVF
2.0

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

REV02



Committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

Redatto nel:

Giugno 2022

Approvato nel:

Giugno 2022

STUDIO i2 SICUREZZA
Per. Ind. Vincenzo Milan
30026, Portogruaro (VE)
Via F. Zappetti, 20
e.mail: info@i2sicurezza.com
Pec: i2sicurezza@arubapec.it

STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (VE), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077
Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272
C.F.: CSNFRC75A69E473F

SOMMARIO

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	3
INFORMAZIONI GENERALI.....	3
SCOPO DEL PROGETTO	3
NORMATIVE UTILIZZATE.....	3
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	4
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA.....	4
INDICAZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO	5
STRATEGIA ANTINCENDIO.....	6
ACCESSIBILITA'	6
RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE.....	6
REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI.....	6
COMPARTIMENTAZIONE	9
ESODO DI EMERGENZA.....	9
Premessa	9
Indicazioni di carattere generale.....	10
Indicazioni particolari	10
AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	11
Nuovo locale smistamento biancheria – lavaggio – sanificazione	11
Lavaggio stoviglie.....	11
IMPIANTI TECNOLOGICI.....	11
Impianti elettrici	11
Illuminazione di emergenza.....	12
Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione	12
MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO	12
Estintori.....	12
Rete idranti	13
Impianti di rivelazione e segnalazione allarme incendio	13
GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	13

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

INFORMAZIONI GENERALI

Ragione Sociale:	I.P.A.B. Residenza per anziani "G. Francescon"
Sede legale:	Borgo S. Gottardo, 44 – Portogruaro (VE)
Sede attività:	Borgo S. Gottardo, 44 – Portogruaro (VE)
Attività da DPR 151/11 oggetto di modifica:	68/5/C
Tecnico incaricato:	Per. Ind. VINCENZO MILAN
Rif. VV.F.:	P/29237

SCOPO DEL PROGETTO

La presente relazione tecnica è redatta al fine di sottoporre ad esame progetto le modifiche previste al piano terra concernenti la comunicazione e il collegamento tra il "Padiglione S. Stefano" e il "Padiglione al Parco" in un'attività di Residenza Sanitaria per anziani sita in Via Borgo S. Gottardo, 44 a Portogruaro (VE).

Sono altresì previste ulteriori modifiche a livello architettonico e di destinazione d'uso ai locali del piano terra del Padiglione S. Stefano e del Padiglione Al Parco, interventi sugli spazi esterni e altri interventi non di rilievo ai fini del presente progetto di prevenzione incendi.

Tutti gli interventi di modifica, rilevanti ai fini della prevenzione incendi, saranno nel seguito esplicitati.

Risultano attivate presso Codesto Spettabile Comando le seguenti pratiche:

- Certificato di Prevenzione Incendi n. Prot. 17598 del 19/07/2017 per le attività nr. 68/5/C, 74/1/A, 49/1/A, 74/3/C di cui al DPR 151/2011;
- Rinnovo periodico della Conformità antincendio per attività 68/5/C n. Prot. SUAP 237794 del 23/06/2021;
- Rinnovo periodico della Conformità antincendio per attività 74/1/A e 49/1/A n. Prot. SUAP 165435 del 11/04/2022;
- Rinnovo periodico della Conformità antincendio per attività 74/3/C n. Prot. SUAP 288276 del 16/06/2022;

Quanto non indicato nella presente trattazione è da intendersi invariato rispetto alla documentazione depositata già in Vs. possesso

Nella presente relazione verranno trattati gli interventi di modifica, considerando che molte soluzioni individuate sono conformi e invariate rispetto a quanto già presente.

NORMATIVE UTILIZZATE

Le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e le relative normative utilizzate nella progettazione sono:

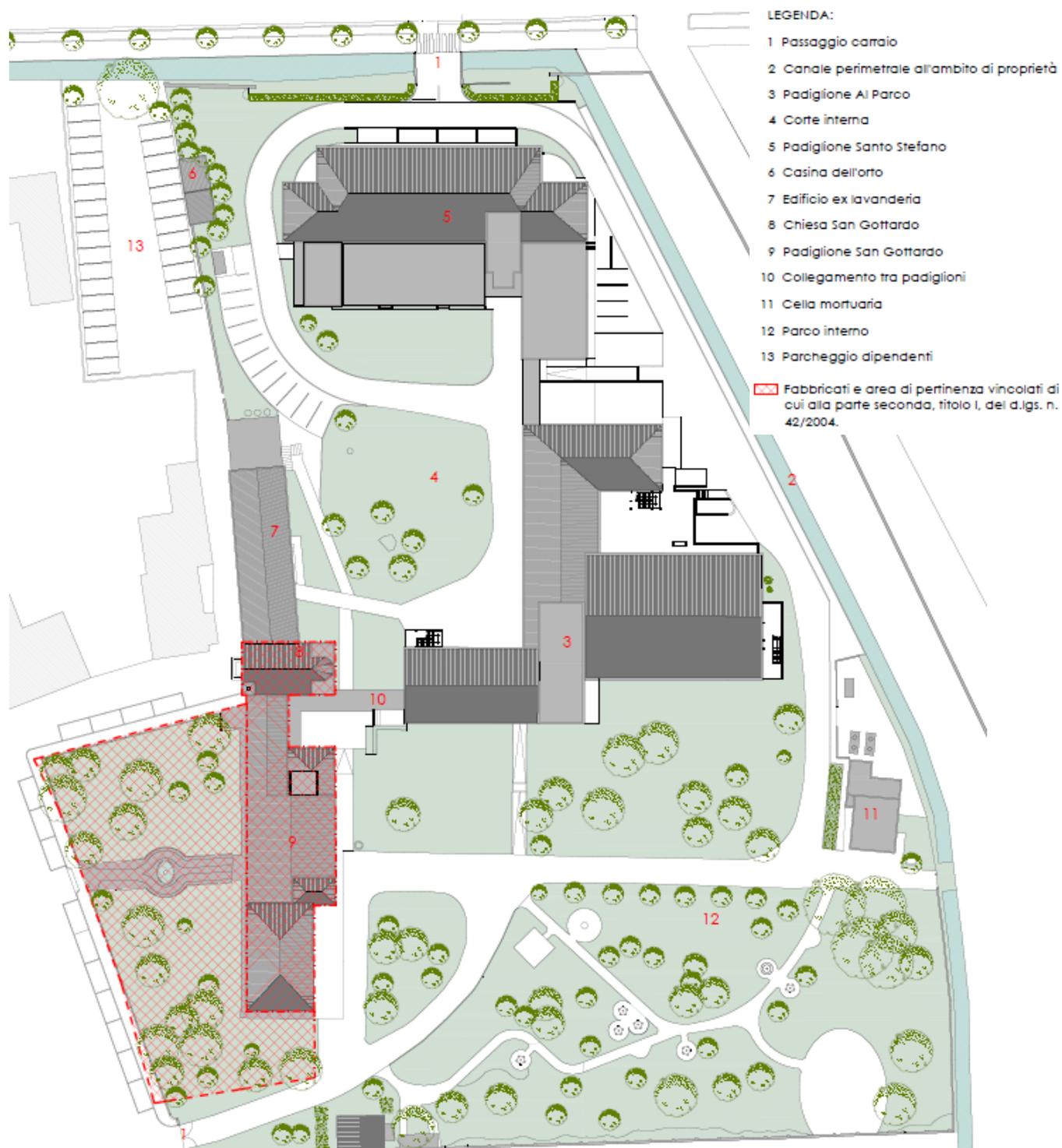
Tipologia di attività	Individuazione DPR 151/2011	Normative utilizzate
Residenza Sanitaria per Anziani	Attività 68/5/C	D.M. 25/03/2015: Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al Decreto 18/09/2002

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura sanitaria in questione, suddivisa su più corpi di fabbrica, è di **tipo D1** (ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale), con aree di **tipo A** (cucina soggetta ai controlli di prevenzione incendi), aree di **tipo B** (Depositi, magazzini, locali tecnici compartimentati), aree di **tipo C** (ambulatori per prestazioni medico sanitarie) e aree di **tipo E** sia destinate agli ospiti che al personale della struttura.

Il complesso edilizio è costituito **da differenti corpi di fabbrica** denominati *Padiglione S. Gottardo*, *Padiglione al Parco* e *Padiglione S.* e da altri edifici accessori, individuati nella figura sottostante.



INDICAZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO

Gli interventi di modifica, rilevanti ai fini della prevenzione incendi e analizzati nella presente relazione, sono:

2	<i>Padiglione S. Stefano</i>	Modifiche architettoniche ai locali al piano terra del salotto, locale colloqui e ambulatorio che verranno destinati a salone e area ricreativa/incontri. Modifiche alle forometrie.
3	<i>Padiglione S. Stefano Padiglione Al Parco</i>	Realizzazione di un nuovo elemento di connessione tra il padiglione Santo Stefano e il Padiglione Al Parco con aree destinate allo stazionamento degli ospiti.
4	<i>Padiglione al Parco</i>	Variazione della destinazione d'uso del locale soggiorno a spazi d'ufficio destinati al personale della struttura con interruzione mediante strutture El 60 del collegamento tra il Padiglione Al Parco e il Padiglione S. Gottardo e creazione di una nuova hall di ingresso del Padiglione Al parco. <i>(Modifica facente parte di un secondo stralcio di interventi)</i>
B-C	<i>Area esterna</i>	Modifiche alla viabilità interna al lotto e agli accessi
9	<i>Padiglione al Parco</i>	Modifiche alla partizione interna dei locali adibiti a soggiorno e sala polivalente.
10	<i>Padiglione S. Stefano</i>	Modifica di destinazione d'uso e di partizioni interne dei locali adibiti a pranzo e dispensa per le colazioni.



STRATEGIA ANTINCENDIO

ACCESSIBILITA'

Per entrare nella proprietà della Residenza per Anziani in caso di incendio potranno continuare ad essere utilizzati, gli accessi da Via Borgo S. Gottardo (lato Ovest), imboccabile dalla circonvallazione Via Isonzo, e quello dalla stessa Via Isonzo (lato Nord), che permettono di accedere rispettivamente al *Padiglione San Gottardo* e *Padiglione S. Stefano*.

I varchi di ingresso e i passaggi interni avranno le seguenti caratteristiche minime:

- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

Entrambe le vie avranno larghezza sufficiente per il passaggio dei mezzi dei Vigili del Fuoco, i quali potranno così raggiungere il complesso edilizio e muoversi all'interno dell'area secondo le istruzioni specificate nel Piano di emergenza e di evacuazione in caso di incendio.

Le modifiche all'area esterna e alla viabilità del lotto non apporteranno variazioni all'accessibilità dei mezzi di soccorso.

Rimarrà assicurata la possibilità di accostamento agli edifici delle autoscale dei VVF in modo da poter raggiungere almeno una finestra o un balcone di ciascun piano.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Le modifiche ai locali esistenti, precedentemente elencate, non comporteranno alterazioni agli elementi strutturali degli edifici, i quali continueranno a possedere requisiti di **resistenza al fuoco compatibili con il carico d'incendio specifico** e comunque non inferiori a:

- Piani seminterrati: **R/REI/EI 60**
- Piani fuori terra: **R/REI/EI 30** (altezza antincendio inferiore a 24 m).

Le strutture portanti nuovo collegamento tra il *Padiglione Al Parco* e il *Padiglione S. Stefano* in progetto avranno prestazioni di resistenza al fuoco non inferiore a **R/REI/EI 30**.

Fermi restando i valori di resistenza al fuoco dichiarati al punto precedente, ai fini delle prestazioni indicate nel D.M. 9 marzo 2007, le strutture portanti del collegamento di nuova costruzione saranno realizzate in modo da garantire:

- La stabilità degli elementi portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso degli occupanti;
- La limitata propagazione del fuoco e dei fumi alle opere vicine;
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali che saranno posati in opera, in seguito agli interventi di modifica previsti, avranno le seguenti prestazioni di reazione al fuoco, conforme alle disposizioni di cui al punto 15.2 del D.M. 19/03/2015:

Prodotti installati in atri corridoi, disimpegni, scale, rampe e corridoi in genere in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto)		
Prodotti installati a pavimento	Prodotti installati a parete	Prodotti installati a soffitto
A2 _{FL} -s1; B _{FL} -s1; C _{FL} -s1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0	A2-s1,d0; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s2,d0

Alternativamente ai prodotti con classificazione di reazione al fuoco europea sopra elencati, sono ammessi materiali in classe di reazione al fuoco **1** italiana.

Per le restanti parti dovranno essere utilizzati materiale in classe di reazione al fuoco **A1/A1_{FL}** europea o **0** italiana.

Prodotti installati in tutti gli altri ambienti		
Prodotti installati a pavimento	Prodotti installati a parete	Prodotti installati a soffitto
A2 _{FL} -s1; A2 _{FL} -s2; B _{FL} -s1; B _{FL} -s2; C _{FL} -s1; C _{FL} -s2; D _{FL} -s1; D _{FL} -s2	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2-s3,d1 B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2-s3,d1 B-s1,d0; B-s2,d0; B-s3,d0

Alternativamente ai prodotti con classificazione di reazione al fuoco europea sopra elencati, sono ammessi:

- pavimentazioni, compresi i relativi materiali di rivestimento, in classe di reazione al fuoco **2** italiana;
- altri materiali di rivestimento in classe di reazione al fuoco **1** italiana.

Isolanti installati <u>A VISTA</u> negli atri, corridoi, disimpegni, scale, rampe e nei passaggi in genere in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto)		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
-	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0	A2-s1,d0; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s2,d0

Alternativamente ai prodotti isolanti con classificazione di reazione al fuoco europea sopra elencati, sono ammessi materiali in classe di reazione al fuoco **1** italiana.

Per le restanti parti dovranno essere utilizzati materiale in classe di reazione al fuoco **A1** europea o **0** italiana.

Isolanti installati <u>CON PROTEZIONE</u> negli atri, corridoi, disimpegni, scale, rampe e nei passaggi in genere		
A. Prodotti di protezione in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto)		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2 _{FL} -s1; B _{FL} -s1; B _{FL} -s2; C _{FL} -s1	A2-s1,d0; A2-s2,d0; A2-s1,d1; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0	A2-s1,d0; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s2,d0
B. Prodotti isolanti		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0	A2-s1,d0; A2-s2,d0; B-s1,d0; B-s2,d0

Per le restanti parti **dei materiali di protezione** dovranno essere utilizzati materiale in classe di reazione al fuoco **A1** europea o **0** italiana.

Alternativamente alle combinazioni *prodotti di protezione - prodotti isolanti* con classificazione di reazione al fuoco europea sopra elencati, sono ammessi materiali in classe di reazione al fuoco **0 - 1; 1 - 0; 1 - 1** italiana.

Isolanti installati <u>A VISTA</u> in tutti gli altri ambienti		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
-	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2-s3,d1; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2-s3,d1; B-s1,d0; B-s2,d0; B-s3,d0

Alternativamente ai prodotti isolanti con classificazione di reazione al fuoco europea sopra elencati, sono ammessi materiali in classe di reazione al fuoco **1** italiana.

Isolanti installati <u>CON PROTEZIONE</u> in tutti gli altri ambienti		
A. Prodotti di protezione		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2 _{FL} - s1; A2 _{FL} - s2; B _{FL} - s1; B _{FL} - s2; C _{FL} - s1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2,s2-d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1 B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2,s2-d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1 B-s1,d0; B-s2,d0; B-s3,d0
B. Prodotti isolanti		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1 B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1 B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1 B-s1,d0; B-s2,d0; B-s3,d0

Isolanti installati <u>CON PROTEZIONE</u> in tutti gli altri ambienti		
C. Prodotti di protezione con esclusione dei materiali metallici		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2 _{FL} - s2	A2-s3,d0	A2-s3,d0
D. Prodotti isolanti		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s1,d2; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s2,d2; A2-s3,d0; A2,s3-d1; A2,s3-d2; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s1,d2; B-s2,d0; B-s2,d1; B-s2,d2; B-s3,d0; B-s3,d1; B-s3,d2; C-s1,d0; C-s1,d1; C-s2,d0; C-s2,d1;	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s1,d2; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s2,d2; A2-s3,d0; A2,s3-d1; A2,s3-d2; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s1,d2; B-s2,d0; B-s2,d1; B-s2,d2; B-s3,d0; B-s3,d1; B-s3,d2; C-s1,d0; C-s1,d1; C-s2,d0; C-s2,d1;	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1; B-s3,d0; B-s3,d1; C-s1,d0; C-s2,d0; C-s3,d0

Isolanti installati <u>CON PROTEZIONE</u> in tutti gli altri ambienti		
E. Prodotti di protezione con esclusione dei materiali metallici		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A1 _{FL}	A1	A1
F. Prodotti isolanti		
Installati a pavimento	Installati a parete	Installati a soffitto
A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s1,d2; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s2,d2; A2-s3,d0; A2,s3-d1; A2,s3-d2; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s1,d2; B-s2,d0; B-s2,d1; B-s2,d2; B-s3,d0; B-s3,d1; B-s3,d2; C-s1,d0; C-s1,d1; C-s1,d2; C-s2,d0; C-s2,d1; C-s2,d2; C-s3,d0; C-s3,d1; C-s3,d2; D-s1,d0; D-s1,d1; D-s1,d2; D-s2,d0; D-s2,d1;	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s1,d2; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s2,d2; A2-s3,d0; A2,s3-d1; A2,s3-d2; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s1,d2; B-s2,d0; B-s2,d1; B-s2,d2; B-s3,d0; B-s3,d1; B-s3,d2; C-s1,d0; C-s1,d1; C-s1,d2; C-s2,d0; C-s2,d1; C-s2,d2; C-s3,d0; C-s3,d1; C-s3,d2; D-s1,d0; D-s1,d1; D-s1,d2; D-s2,d0; D-s2,d1;	A2-s1,d0; A2-s1,d1; A2-s2,d0; A2-s2,d1; A2-s3,d0; A2,s3-d1; B-s1,d0; B-s1,d1; B-s2,d0; B-s2,d1; B-s3,d0; B-s3,d1; C-s1,d0; C-s1,d1; C-s2,d0; C-s2,d1; C-s3,d0; C-s3,d1; D-s1,d0; D-s2,d0;

Alternativamente alle combinazioni *prodotti di protezione - prodotti isolanti* con classificazione di reazione al fuoco europea sopra elencati, sono ammessi materiali in classe di reazione al fuoco **0 - 1; 1 - 0; 1 - 1** italiana.

I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce saranno di reazione al fuoco non superiore a **1**.

Eventuali mobili imbottiti saranno di classe **1IM** ed eventuali sedie imbottite di classe non superiore a **2**.

COMPARTIMENTAZIONE

Gli interventi di modifica interessano i seguenti locali, di cui viene riportato il tipo di area e la relativa comunicazione con altre aree:

Padiglione	Destinazione d'uso dei locali	Area tipo	Compartimentazione
S. Stefano	Ingresso centro diurno, salottino, sala animatori, attività occupazionali e salone	E	Compartimento indipendente comunicante con altre aree di tipo E non omogenee (del Padiglione Al Parco e del Padiglione S. Stefano) mediante filtro a prova di fumo. All'interno del compartimento continuano ad essere presenti depositi e ripostigli compartimentati.
S. Stefano - Al Parco	Nuovo collegamento con spazi per gli ospiti della struttura e visitatori, corridoio di servizio per il personale, nuovo locale attività occupazionali, sala lettura e altri locali non modificati	E	Si inserisce nel compartimento esistente che ricomprende il nuovo locale per attività occupazionali del Padiglione Al Parco. Tale compartimento comunica con altre aree del Padiglione S. Stefano aperte al pubblico e agli ospiti mediante filtro a prova di fumo e con altre aree non aperte al pubblico del medesimo padiglione mediante serramenti EI.
Al Parco	Nuovi uffici	E	Compartimento indipendente comunicante con altre aree di tipo E non omogenee mediante serramenti EI. Nell'ambito dell'intervento verrà dismesso il collegamento tra il Padiglione Al Parco e il Padiglione S. Gottardo mediante la realizzazione di una struttura di separazione con caratteristiche EI 60.
S. Stefano	Nuovo locale smistamento biancheria	E	Locale compartimentato con strutture separanti EI 60.

ESODO DI EMERGENZA

Premessa

Il presente capitolo tratterà le variazioni indotte al sistema d'esodo dalle modifiche in progetto, mantenendo invariato il dimensionamento per i locali e i piani non interessati dalle modifiche e considerando che non risulterà inferiore, rispetto a quanto già approvato con CPI n. Prot. 17598 del 19/07/2017, né il numero di uscite finali verso luogo sicuro, né la loro larghezza utile espressa in moduli. Le uscite finali dai piani superiori, unitamente a quelle dei locali non interessati dalle modifiche non sono state variate.

Il nuovo collegamento e i nuovi uffici hanno percorsi di esodo indipendenti dai flussi provenienti dai piani superiori.

Il percorso di esodo dal salone ristrutturato del centro diurno che attraversa il vano scala a prova di fumo termina in luogo sicuro, analogamente a quanto approvato con CPI n. Prot. 17598 del 19/07/2017 nel rispetto delle lunghezze massime per l'esodo previste (vd. indicazioni particolari).

I locali e gli spazi oggetto di modifica si inseriscono nel sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto per i singoli compartimenti (**invariato**) in funzione della capacità di deflusso e che adduca verso luogo sicuro o scala protetta.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.

Indicazioni di carattere generale

- La larghezza utile delle vie d'uscita sarà misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 m ed eventuale corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm;
- L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita sarà, in ogni caso, non inferiore a 2 m;
- I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non avranno superfici sdruciolevoli;
- Non saranno disposti specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita;
- Le porte che si aprono sulle vie di uscita non ridurranno la larghezza utile delle stesse;
- Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone;
- La larghezza utile delle vie di uscita sarà multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (1,20 m);
- Le vie di uscita non avranno larghezza inferiore a 90 cm e le stesse saranno computate come un modulo ai fini del calcolo del deflusso;
- Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si apriranno nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale;
- Le porte, comprese quelle di ingresso, si apriranno su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse;
- Le porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura installate lungo le vie di uscita, in corrispondenza di compartimentazioni o nei filtri a prova di fumo, potranno, se dovessero determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, essere tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:
 - attivazione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio;
 - attivazione del sistema di allarme incendio;
 - mancanza di alimentazione elettrica;
 - intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.
- I percorsi di uscita e le uscite saranno ben segnalati utilizzando la simbologia e la segnaletica di cui al D.Lgs. 81/2008, Tit. V.

Indicazioni particolari

Il salone + ingresso ristrutturato del padiglione S. Stefano disporrà, come già approvato in fase di rilascio di CPI, di nr. 2 uscite di emergenza verso luogo sicuro mediante filtro e nr. 1 uscita di emergenza direttamente verso luogo sicuro. Le lunghezze dei percorsi di esodo risulteranno inferiori ai limiti superiori imposti dal D.M. 19/03/2015 (30 m per uscita su scala protetta e 40 m per uscita verso luogo sicuro).

Il nuovo tunnel di collegamento tra il padiglione S. Stefano e il padiglione Al Parco sarà dotato di nr. 3 uscite indipendenti verso spazio scoperto per complessivi nr. 9 moduli di uscita, maggiori dei 3 moduli richiesti considerando una densità di affollamento pari a 0,4 persone al m² e una capacità di deflusso di 50 persone per modulo.

Il nuovo tunnel, con l'allungamento del filtro esistente, comporterà un incremento della lunghezza di esodo di circa 10 m per gli occupanti che impiegano la via di esodo verticale del vano scala a prova di fumo centrale del padiglione S. Stefano e per gli occupanti che impiegano la via di esodo orizzontale dal salone/ingresso. La massima lunghezza di esodo, calcolata dal punto più sfavorito, sarà comunque non superiore a 40 m. All'interno del nuovo collegamento il percorso di esodo unidirezionale avrà una lunghezza non superiore a 15 m.

I nuovi futuri uffici, il cui affollamento massimo sarà inferiore a 50 persone, saranno dotati di nr. 1 uscita di larghezza non inferiore a nr. 2 moduli verso luogo sicuro. Il percorso di esodo unidirezionale avrà una lunghezza non superiore a 15 m. Inoltre, il percorso d'esodo totale avrà una lunghezza non superiore a 40 m.

Il nuovo locale per le attività funzionali del Padiglione Al Parco, in seguito agli interventi di modifica delle partizioni interne e al tamponamento di una parete, disporrà di nr. 3 uscite dal nr. 2 moduli ciascuna direttamente verso spazio scoperto. Il numero delle uscite, considerata una capacità di deflusso pari a 50 persone/modulo, risulta sufficiente a permettere l'esodo di tutti gli occupanti dei suddetti locali. La massima lunghezza di esodo, calcolata dal punto più sfavorito, sarà comunque non superiore a 40 m.

AREE A RISCHIO SPECIFICO

Nuovo locale smistamento biancheria – lavaggio – sanificazione

Nell'ambito del Padiglione S. Stefano è prevista la **variazione d'uso** dei locali sala pranzo dipendenti e dispensa inseriti nel compartimento, non aperto al pubblico e agli ospiti della struttura, comunicante con gli altri locali del Padiglione S. Stefano mediante filtro a prova di fumo e con gli altri locali del Padiglione al Parco mediante serramento EI.

I suddetti locali saranno adibiti a smistamento biancheria, ove vengono anche effettuate operazioni di lavaggio e sterilizzazione, e sala pranzo per i dipendenti della struttura.

Il locale adibito a smistamento biancheria sarà compartimentato mediante strutture di separazione verticali e orizzontali **EI 60** e serramenti, muniti di autochiusura, **EI 60**.

Il locale, di superficie pari a 48 mq, avrà un carico di incendio non superiore a 900 MJ/mq, compatibilmente con le strutture separanti.

Il locale inoltre disporrà di superfici di smaltimento fumo e calore apribili da posizione non protetta.

Lavaggio stoviglie

Nel locale esistente adibito a lavaggio stoviglie (annesso alla cucina), avente allo stato di fatto una parete attestante su spazio scoperto, verranno tamponate tutte le aperture attestanti sul nuovo corridoio di servizio mediante strutture EI 120.

L'esodo sarà comunque garantito mediante l'uscita su spazio scoperto posta sul filtro a prova di fumo tra il suddetto locale e la cucina.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici sono realizzati secondo la regola dell'arte e le normative CEI applicabili. La rispondenza alle norme di sicurezza è stata attestata con la procedura di cui alla D.M. 37/08 e successivi regolamenti di applicazione.

Le eventuali modifiche agli impianti saranno realizzate secondo le normative CEI di riferimento e saranno prodotte le dichiarazioni secondo quanto disposto dal D.M. 22 gennaio 2008 n. 37.

In ogni caso, l'impianto e le sue eventuali modifiche, ai fini della prevenzione incendi, dovranno garantire le seguenti condizioni di base:

- non costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- essere suddiviso in modo tale che un eventuale guasto non metta fuori servizio dell'intero sistema;
- disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e dovranno riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

In posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio sono installati i pulsanti di sgancio elettrico che permettono di sezionare parzialmente o totalmente l'alimentazione elettrica delle attività o di singoli componenti della stessa. Ogni pulsante riporterà chiaramente il campo di azione dello stesso.

Le linee principali, in partenza dal quadro di distribuzione, saranno protette da **dispositivi contro le sovracorrenti**.

Dovrà essere garantita la regolare **messa a terra** di tutte le parti metalliche presenti; l'impianto di messa a terra risulterà regolarmente denunciato all'INAIL ed oggetto di verifica periodica (2 anni).

I seguenti sistemi utenza continueranno a disporre di alimentazione di sicurezza:

- illuminazione di sicurezza;
- impianti di rivelazione ed allarme;
- impianti di estinzione incendi;
- elevatori antincendio;
- impianto di diffusione sonora;

- impianti per la evacuazione dei fumi e del calore.

L'alimentazione di sicurezza è automatica ad interruzione breve < 0,5 sec per gli impianti di rivelazione ed allarme e illuminazione di sicurezza, e ad interruzione media < 15 sec per elevatori antincendio, impianti di estinzione incendi, impianto di diffusione sonora e impianti per la evacuazione dei fumi e del calore.

Il dispositivo di carica degli accumulatori è di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola dell'arte.

Illuminazione di emergenza

In tutte le aree, comprese quelle oggetto delle modifiche del presente progetto, sarà installato un impianto di illuminazione di sicurezza che assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio, lungo le vie di uscita e nell'area di tipo D1, con alimentazione autonoma di durata pari a 1 ora.

Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione

Nuovi impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione saranno progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte, in conformità alla normativa vigente.

Gli impianti, inoltre, avranno requisiti tali da garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- non alterano le caratteristiche delle strutture di compartimentazione (serrande tagliafuoco in corrispondenza di eventuali attraversamenti di compartimenti);
- evitano il ricircolo dei prodotti della combustione e di altri gas pericolosi;
- non producono fumi che si diffondano nei locali serviti;
- non costituiscono elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

Ogni nuovo impianto:

- sarà dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso di incendio;
- sarà dotato di un sistema di rivelazione di presenza di fumo all'interno delle condotte che comanderà automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco;
- il riavvio dei ventilatori sarà esclusivamente manuale dell'operatore.

MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO

Estintori

La struttura sanitaria continuerà ad essere dotata di estintori di incendio, di tipo approvato dal Ministero dell'interno, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e preferibilmente ubicati lungo le vie di esodo e in prossimità delle aree a maggior pericolo.

Nei locali non interessati da modifiche il posizionamento, la tipologia, nonché il numero di estintori risulterà conforme a quanto già approvato con CPI n. Prot. 17598 del 19/07/2017 e successivi rinnovi.

I nuovi locali destinati a uffici e spazi per il personale della struttura saranno anch'essi dotati di estintori di capacità estinguente non inferiore a 34A e 144 B e capacità minima 6 kg in ragione di almeno uno ogni 100 m² di pavimento o frazione.

Il nuovo tunnel di collegamento sarà dotato di estintori di capacità estinguente non inferiore a 34A e 144 B e capacità minima 6 kg in ragione di almeno uno ogni 100 m² di pavimento o frazione.

Il salone del centro diurno e i locali ad esso annessi saranno dotati di estintori di capacità estinguente non inferiore a 34A e 144 B e capacità minima 6 kg in ragione di almeno uno ogni 100 m² di pavimento o frazione.

Rete idranti

La struttura sanitaria continuerà ad essere protetta dalla rete idranti esistente, dimensionata con il livello di pericolosità 2 della UNI 10779 secondo il numero di posti letto derivanti dalla somma di quelli presenti nel Padiglione Al Parco e il Padiglione S. Stefano, in quanto collegati da nuovo tunnel.

Numero di posti letto	Livello di pericolosità	Protezione esterna	Alimentazione idrica
oltre 100 e fino a 300	2	Necessaria solo in presenza di difficoltà di accostamento dei mezzi del Corpo nazionale dei VVF agli edifici.	Serbatoio di accumulo collegato a nr. 2 pompe

L'intero nuovo tunnel di collegamento risulterà protetto, mediante un ampliamento della rete idrica, da nr. 2 naspi DN 25 ubicato nei pressi delle uscite di emergenza e nelle posizioni meglio identificate dagli elaborati grafici.

Tali presidi verranno allacciati alla rete idrica antincendio esistente.

Impianti di rivelazione e segnalazione allarme incendio

Tutti i nuovi locali e i locali modificati dal presente progetto saranno sorvegliati da un impianto di rivelazione automatica dell'incendio che si andrà ad integrare all'impianto esistente.

Analogamente saranno installati pulsanti di segnalazione manuale dell'incendio e segnalazioni ottico-acustiche di allarme in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio con modalità dedicate alle tipologie delle varie aree cui è diretto l'allarme. Le logiche di funzionamento, intervento e allarme dell'impianto risulteranno invariante rispetto a quanto già approvato.

Le procedure di diffusione dei segnali di allarme saranno opportunamente integrate nel documento di gestione delle emergenze e conseguentemente il loro indirizzamento, la tempistica e la logica saranno frutto di una analisi di compatibilità fra gli aspetti antincendio, quelli sanitari e di ottimizzazione delle risorse umane disponibili per affrontare l'emergenza.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

La Gestione della Sicurezza dei nuovi locali e delle nuove destinazioni d'uso dei locali oggetto di modifica sarà predisposta ed inserita nel Piano di Emergenza aziendale esistente, che verrà aggiornato.

Le misure di esercizio comprenderanno i divieti, le limitazioni, le procedure operative, l'organizzazione del lavoro espressamente finalizzate alla sicurezza.

La formazione e l'informazione del personale saranno rivolte su tutto quanto riguarda i rischi per la salute e la sicurezza in ottemperanza ai disposti del D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla predisposizione di un piano di manutenzioni e verifiche periodiche su apparecchiature, componenti e parti d'impianto rilevante ai fini della protezione antincendio.

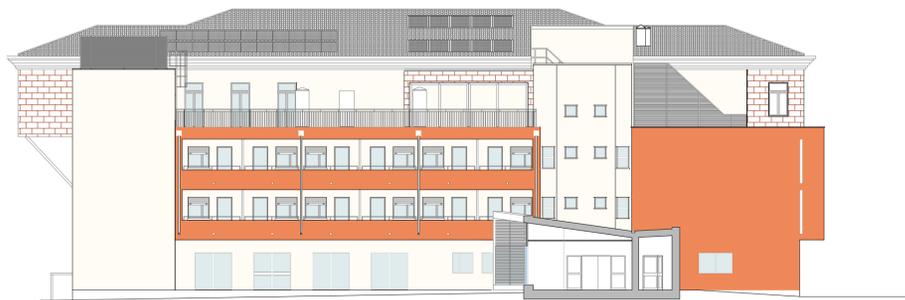
È organizzata una squadra di emergenza interna addestrata per effettuare operazioni di primo intervento per incendio, esplosione o altro grave incidente secondo una procedura stabilita e coordinata con il servizio di prevenzione e protezione della residenza.

È già presente un Centro di Gestione delle Emergenze.

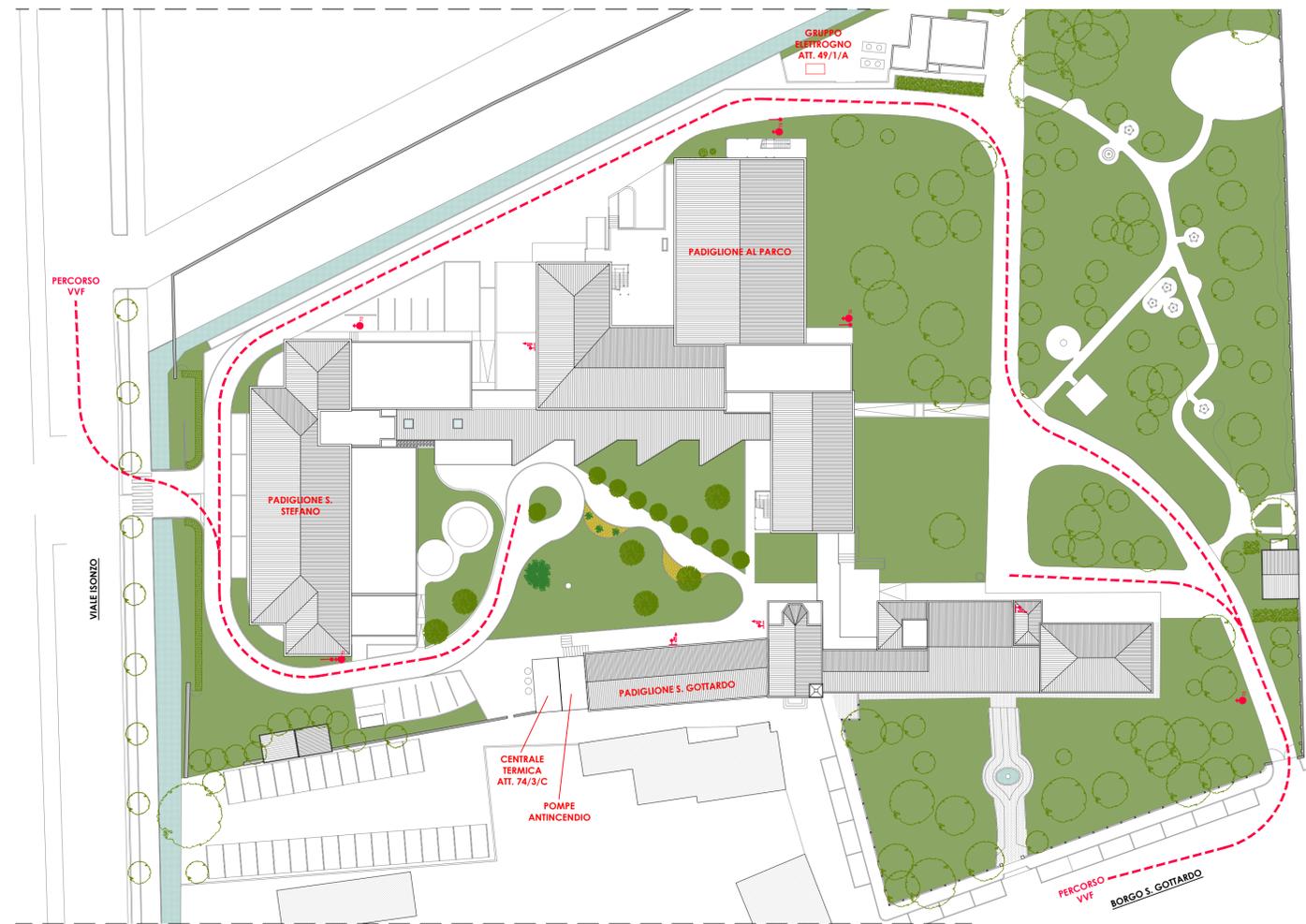
Data: 30/06/2022

Il Tecnico
Per. Ind. Vincenzo Milan





PLANIMETRIA PIANO TERRA PADIGLIONE AL PARCO E PADIGLIONE S. STEFANO - SCALA 1:200



PLANIMETRIA GENERALE - SCALA 1:500

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA DI PREVENZIONE INCENDI

ISTANZA DEL VALUTAZIONE DEL PROGETTO
PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI PER
MODIFICA AD ATTIVITA' 68/5/C DEL D.P.R.
151/2011

DOC.VVF
1.0

committente:
I.P.A.B. Residenza per anziani G. Francescon
Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:
Giugno 2022

approvato nel:
Giugno 2022

STUDIO i2 SICUREZZA
Per.Ind. Vincenzo Milan
30026, Portogruaro (VE)
Via F. Zappeti, 20
Pec:
i2sicurezza@arubaper.it

STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA
30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFR75A69E473F

LEGENDA PREVENZIONE INCENDI	
	Struttura REI/EI 60
	Struttura REI/EI 120
	Uscita di Sicurezza
	Estintore capacità est. min 34A 144B
	Idrante a muro
	Attacco di mandata per autopompa
	Rilevatore puntiforme di fumo-nascosto
	Allarme incendio ottico-acustico
	Quadri elettrici
	Serramento di smaltimento fumo e calore asservito ad IRAI
	Struttura REI/EI 90
	Porte REI
	Percorso uscita orizzontale
	Naspo a muro DN 25
	Idrante soprasuolo
	Rilevatore puntiforme di fumo
	Comando di allarme manuale
	Centrale Antincendio
	Sgancio elettrico



San Donà di Piave, 28/10/2022

Prot. n. **63991**

Risposta alla nota prot. del

OGGETTO: richiesta di parere igienico sanitario su pratica edilizia dell' IPAB Giuseppe Francescon relativa ad intervento di ristrutturazione per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra padiglioni Al Parco e Santo Stefano.

Ditta: IPAB Residenza per anziani G. Francescon.

data richiesta: 15.09.2022 (protocolli Aziendali E n. 55469 del 16.09.2022)

Progettista: CUSIN Arch. Federica

Ubicazione intervento: Borgo S. Gottardo n. 44 30026 Portogruaro (VE).

Spett.le CUSIN Arch. Federica
 V. G. Giacosa , 44
 30026 PORTOGRUARO

Con riferimento alla richiesta di parere indicata in oggetto, si comunica di aver visionato gli elaborati progettuali e la relazione tecnica presentati il 15 settembre scorso, alla luce anche dell'integrazione pervenuta il 21 ottobre 2022, al protocollo Aziendale n. 62759, esprimendo, per quanto attiene agli aspetti igienico sanitari riguardanti i locali tecnici e gli spazi utilizzati da persone interessati dai lavori di ristrutturazione rappresentati nelle tavole, parere favorevole alla loro realizzazione.

Si ricorda che i ricambi d'aria dei locali dotati di aerazione meccanica controllata, devono essere assicurati da un impianto di ventilazione che soddisfi sia i requisiti della DGRV n. 1887 del 1997 che quelli della specifica Norma di Sistema UNI 10339:1995.

Si restituisce una copia delle planimetrie e della relazione tecnica viste.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio
 Igiene e Sanità Pubblica
 -Dr.ssa. Alessandra Favaretto-



Dipartimento di Prevenzione

UOC SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Direttore: Dr.ssa Alessandra Favaretto

Pec: protocollo.aulss4@pecveneto.it - e-mail: tdpsisp.sandona@aulss4.veneto.it - Tel. 0421/228176 – 8267 – 8270

Referente istruttoria: Marco Giacomel – tel. 0421/228176

Sede: Via Trento, 17 – cap 30027 San Donà di Piave (VE). Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02799490277

www.aulss4.veneto.it

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

1.0

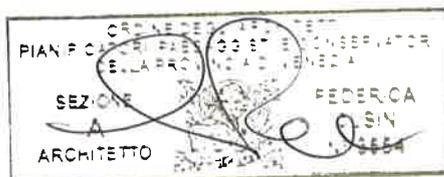
INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

scala:

1:2000
1:1500



[Handwritten signature]
12/09/2022



committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon
Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

2.0

PLANIMETRIA GENERALE

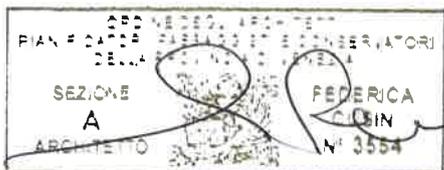
STATO DI FATTO



28 OTT. 2022

scala:

1:250



committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:

STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F



REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

PLANIMETRIA GENERALE MASTERPLAN
INTERVENTI DI RIORDINO E SVILUPPO
DECENNALE DELLA RESIDENZA

2.1

PROGETTO
COMPARATIVA



scala:

1:250

committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon
Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

2.2

STRALCIO PLANIMETRIA GENERALE:
PIANO TERRA

STATO DI FATTO
PROGETTO 28 OTT. 2022
COMPARATIVA



scala:

1:200

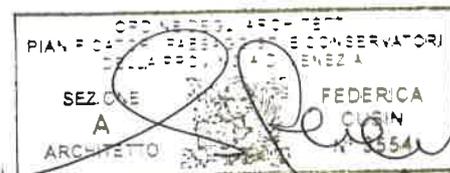
committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon
Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO



PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

3.0

**COLLEGAMENTO TRA PADIGLIONI:
PIANO TERRA**

SDF
PROGETTO
COMPARATIVA

scala:

1:100

committente:

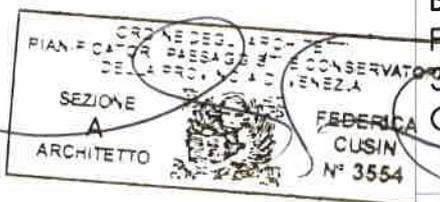
I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon
Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Ottobre 2022 REV 01

approvato nel:

12 0 OTT. 2022



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

3.1

COLLEGAMENTO TRA PADIGLIONI:
PROSPETTO OVEST

SDF
PROGETTO
COMPARATIVA

28 OTT. 2022



scala:

1:100

committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

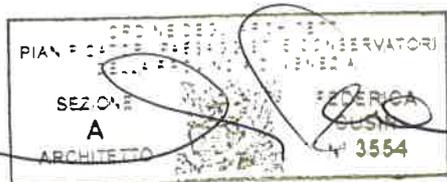
redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:

STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F



REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

3.2

**COLLEGAMENTO TRA PADIGLIONI:
SEZIONI**

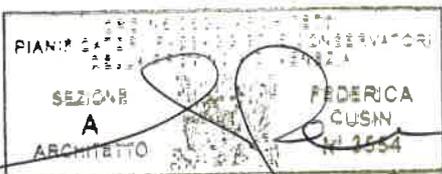
STATO DI FATTO
PROGETTO
COMPARATIVA

28 OTT. 2022



scala:

1:100



committente:

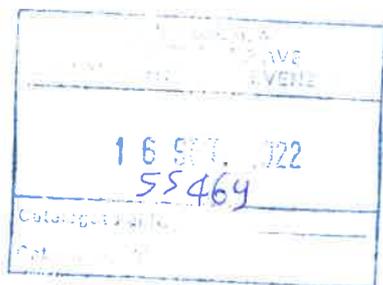
**I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon**

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

3.3

**COLLEGAMENTO TRA PADIGLIONI:
DETTAGLI COSTRUTTIVI**

PROGETTO

2-8 OTT. 2022



scala:

1:100
1:50
1:20

committente:

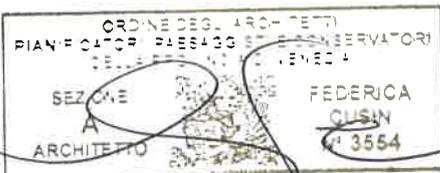
I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

4.0

PADIGLIONE S. STEFANO, CENTRO DIURNO:
PIANTA PIANO TERRA E PROSPETTO

STATO DI FATTO

scala:

1:100

committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.:CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

4.1

PADIGLIONE S. STEFANO, CENTRO DIURNO:
PIANTA, PROSPETTO, SUPERFICI,
TABELLA RAPPORTI AEROILLUMINANTI

scala:

1:100
1:200

PROGETTO

28 OTT. 2022



committente:

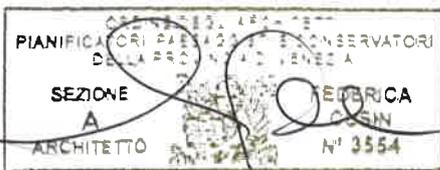
I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFR75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

TAVOLA GRAFICA EDILE

tavola n°:

4.2

PADIGLIONE S. STEFANO, CENTRO DIURNO:
PIANTA PIANO TERRA E PROSPETTO

COMPARATIVA

20 OTT. 2022



scala:

1:100

committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani

G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44

Portogruaro

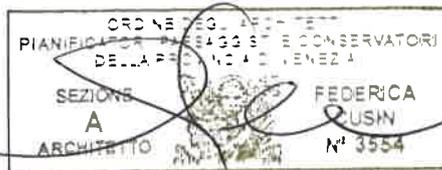
30026

C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6

Tel. +39 0421 760077

Cel. +39 347 917 8079

e.mail: info@architettocusin.it

Pec: federica.cusin@archiworldpec.it

P.I.: 03623440272 C.F.:CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

DOCUMENTO

tavola n°:

RELAZIONE TECNICA

scala:

committente:

I.P.A.B. Residenza per anziani
G. Francescon

Borgo San Gottardo n°44
Portogruaro
30026
C.F. 83000250270

redatto nel:

Giugno 2022

approvato nel:



STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA

30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6
Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079
e.mail: info@architettocusin.it
Pec: federica.cusin@archiworldpec.it
P.I.: 03623440272 C.F.: CSNFRC75A69E473F

REGIONE VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PORTOGRUARO

PERMESSO DI COSTRUIRE
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
DIURNO INDIPENDENTE E DI UN COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA I
PADIGLIONI "AL PARCO" E "SANTO STEFANO";
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI ANTINCENDIO
CUP D38C21000140002

DOCUMENTO		tavola n°: 14.0
<u>VINCA</u> RELAZIONE TECNICA IN MERITO ALLA NON SIGNIFICATIVITÀ DELL'INTERVENTO SULLA RETE NATURA 2000		scala:
	committente: I.P.A.B. Residenza per anziani G. Francescon Borgo San Gottardo n°44 Portogruaro 30026 C.F. 83000250270	redatto nel: Giugno 2022
		approvato nel:
STUDIO aplus 35129, Padova (Padova), Via San Crispino n°46 Tel. +39 049 9815202 Cel. +39 389 9371063 e.mail: s.cadamuro@aplus.eco	STUDIO CUSIN ARCH. FEDERICA 30026, Portogruaro (Venezia), Via Giuseppe Giacosa n°6 Tel. +39 0421 760077 Cel. +39 347 917 8079 e.mail: info@architettocusin.it Pec: federica.cusin@archiworldpec.it P.I.: 03623440272 C.F.:CSNFRC75A69E473F	

**Regione Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Portogruaro**

Interventi di ristrutturazione per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra i padiglioni “Al Parco” e “Santo Stefano”; interventi di adeguamento alle norme in materia di antincendio

**RELAZIONE TECNICA IN MERITO ALLA NON SIGNIFICATIVITÀ
DELL'INTERVENTO SULLA RETE NATURA 2000**

Proponente:

I.P.A.B. Residenza per anziani G. Francescon
Borgo San Gottardo n. 44
30026 Portogruaro (VE)

Redattore:

Studio Cusin Arch. Federica
Via Giuseppe Giacosa, 6
30026 Portogruaro (VE)

Aplus S.r.l.
Via San Crispino, 46
35129 Padova

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	3
2.1 DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO).....	6
3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	7
4. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI.....	8
4.1 ZPS IT 3250012 "AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE – CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE"	9
4.2 ZPS IT 3250044 "FIUMI REGHENA E LEMENE – CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE - CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE"	10
5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	11
6. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO	15
6.1 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI, ETC.)	15
6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
6.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI	15
6.4 SCARICHI IDRICI	15
6.5 ALTERAZIONE PAESAGGISTICA	15
6.6 TRAFFICO	16
6.7 RUMORE	16
7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000	16
8. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO.....	16
9. FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE.....	17
9.1 ASPETTI GENERALI	17
9.2 FAUNA	17
9.3 EFFETTI DEL RUMORE SULLA FAUNA SELVATICA	18
9.4 FLORA E VEGETAZIONE.....	19

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta conformemente a quanto previsto dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 recante *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014* al fine di definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

Essa viene presentata unitamente alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza e agli elaborati progettuali per l'intervento denominato "Ristrutturazione per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra i padiglioni Al Parco e Santo Stefano; interventi di adeguamento alle norme in materia di antincendio" relativo alla residenza per anziani G. Francescon I.P.A.B. sita in Borgo San Gottardo n. 44 a Portogruaro (VE).

2. DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area ove si erge l'I.P.A.B. Residenza per anziani Giuseppe Francescon di Portogruaro è un'area urbana ubicata a Nord rispetto al centro storico della città e in posizione limitrofa allo stesso.

Il complesso è caratterizzato da una struttura poli-blocco, fatta eccezione per il nucleo storico e annessa chiesa di San Gottardo edificati e prospicienti sull'omonimo Borgo. La struttura è dotata di n. 3 accessi distinti, due a carattere principale sono ubicati in Borgo San Gottardo e si distinguono in un accesso carroia e uno pedonale, mentre il terzo, posto su Viale Isonzo, è diversamente riservato ai mezzi di soccorso e di servizio alla Residenza.

L'intero compendio risulta pienamente visibile in tutta la sua volumetria, ma risulta parzialmente mitigato dalla presenza, nelle sue aree verdi pertinenziali, di alberature ad alto fusto, e dall'intorno edificato, dei lotti di abitazioni presenti su le confinanti via Belli e San Gottardo.

L'edificio è catastalmente censito al Fg. 26 mappale 983 del Comune di Portogruaro, ricade in Z.T.O. F2s attrezzature e servizi di scala comunale: scuole e impianti di interesse comune e l'ambito di intervento è vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico art. 142 Corsi d'acqua.

La Residenza è organizzata in tre padiglioni:

- il padiglione San Gottardo, nel quale è situata la parte storica della residenza, prospiciente al centro storico e all'omonima torre. Al piano terra si trovano gli uffici direzionali e amministrativi mentre al primo piano è situato un nucleo che si affaccia sull'ingresso principale, destinato agli anziani non autosufficienti che hanno conservato buone abilità psico-fisiche;
- il padiglione al Parco, che offre una visuale sul grande giardino che lo circonda. Per accedere ai nuclei è possibile usufruire dell'apposito tunnel di collegamento dal Padiglione San Gottardo oppure direttamente dal parco. L'ampio atrio consente da un lato l'accesso a un capiente salone che dispone di un angolo bar, di una zona adibita a soggiorno e di una sala polivalente mentre dall'altro alle scale e agli ascensori che conducono ai nuclei;
- il padiglione Santo Stefano, che si affaccia sulla corte interna. Al piano terra si trova un ampio soggiorno / locale da pranzo mentre al primo piano ci sono le camere degli ospiti. Al secondo piano si trova il centro residenziale di cure palliative.

L'I.P.A.B. Opera Pia Giuseppe Francescon, intende realizzare una serie di opere di riqualificazione dei locali di proprietà, atti a migliorare i servizi offerti alla comunità e a rendere più funzionale la gestione delle attività che si sviluppano all'interno della Residenza.

Gli interventi cui ci si riferisce sono riassunti all'interno di un masterplan generale di progetto che prevede l'attuazione di interventi migliorativi in tutti gli spazi di proprietà, sia interni che esterni. Le opere verranno realizzate per stralci e gli interventi cui alla presente relazione, si inseriscono all'interno del primo stralcio funzionale, di cui nello specifico caso, fruente il fondo di rotazione per le strutture ed impianti del settore sociale socio-sanitario di cui alla [DGR](#) n. 1495 del 05/11/2021 e n. 189 del 28/02/2022 per finanziamento in conto capitale, per interventi di ristrutturazione per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra padiglioni Al Parco e Santo Stefano ed interventi di adeguamento alle norme di materia antincendio.

Realizzazione di un nuovo collegamento funzionale tra padiglioni

Il progetto si sviluppa nell'ambito di quell'area scoperta limitrofa ai fabbricati già eretti e posta in posizione centrale rispetto al lotto di proprietà e che costituisce di fatto una corte interna tra i padiglioni Santo Stefano e Al Parco.

Le opere da realizzarsi sono finalizzate alla costruzione di un nuovo collegamento "protetto" che consenta di mettere in comunicazione i padiglioni, garantendo agli ospiti la possibilità di muoversi in sicurezza e autonomia tra i diversi locali della Residenza.

La recente emergenza sanitaria, inoltre, ha messo in luce la necessità di creare dei percorsi funzionali distinti tra ospiti e personale della Residenza: il nuovo collegamento costituirà di fatto una netta separazione dei percorsi sporco/pulito, permettendo così una distinzione tra spazi funzionali di servizio e spazi fruibili dagli ospiti e dai familiari.

Il nuovo collegamento, percepibile solamente dal lato Ovest della proprietà, si presenta come una struttura lineare che di fatto unisce in maniera ordinata i diversi corpi di fabbrica, rendendo dunque omogeneo il fronte prospettico del complessivo fabbricato e di fatto delineando al minimo l'impatto dell'intervento, nel contesto paesaggistico.

Il nuovo volume ha una superficie complessiva di 332 m² ed è costituito da un piano fuori terra. Sarà realizzato con una struttura a telaio in calcestruzzo, tamponamento in mattoni e rivestimento esterno a cappotto. Il colore della finitura del cappotto sarà Grigio/Beige Tortora Chiaro.

Il nuovo corpo di fabbrica presenterà, sul prospetto principale, quattro elementi sporgenti che interromperanno la linearità del volume; ognuno di essi costituirà un luogo di incontro e sosta a disposizione dei familiari e degli ospiti della Residenza. Tali spazi saranno dotati di ampie vetrate che garantiranno abbondante apporto di luce ed aria ai nuovi locali, conferendo esternamente leggerezza alla struttura. Si prevede inoltre l'installazione di sistemi tipo brise-soleil per garantire l'ombreggiamento dei locali soprattutto nei mesi estivi. La finitura esterna dei serramenti e dei brise-soleil è prevista grigio antracite.

Nell'ambito dell'intervento insiste una Magnolia, per la quale è prevista a progetto la rimozione e ricollocazione della stessa, nell'area verde limitrofa all'intervento. In caso di impossibilità di realizzare tale spostamento per sopravvenuti impedimenti in fase di lavorazione, si provvederà (come previsto dall'art. 4 del regolamento del Verde del comune di Portogruaro), con la messa a dimora di un esemplare a pronto effetto con dimensioni di correlazione con la pianta abbattuta.

Realizzazione di un nuovo centro diurno

Le opere oggetto del primo stralcio si completano con la ristrutturazione edilizia del piano terra del padiglione Santo Stefano, dove verranno ricavati spazi autonomi ed indipendenti per il nuovo centro diurno. Si prevede dunque una ristrutturazione del piano terra dell'originario corpo di fabbrica, escludendo la parte che si sviluppa a Nord della struttura di recente costruzione, la quale sarà interessata solamente da piccole opere di demolizione al fine di garantire una migliore fruibilità degli spazi e la totale indipendenza del centro diurno.

L'obiettivo è quello di realizzare degli spazi che rispondano agli Standard relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio sanitari della Regione Veneto.

Il centro diurno si sviluppa su una superficie totale di circa 230 m² dei quali 204 m² saranno fruibili dagli ospiti.

Secondo quanto previsto dal DGR 84 del 16 gennaio 2007, "la superficie minima complessiva del Centro Diurno non deve essere inferiore a 10 mq per anziano, escludendo dal conteggio gli spazi/locali ad uso esclusivo del personale".

Si prevede dunque una capacità del centro diurno in oggetto pari a n. 16 persone secondo quanto previsto dal piano di zona. Gli spazi del centro diurno si articolano attorno al grande salone polivalente in cui verranno svolte le attività. Il salone sarà interessato da alcune operazioni di demolizione che permetteranno la realizzazione di nuovi servizi igienici ad uso esclusivo degli ospiti del centro diurno: due bagni accessibili e un bagno assistito come previsto dal DGR n. 84/2007.

I servizi igienici esistenti, localizzati in prossimità del locale filtro ad Ovest, rimarranno ad uso esclusivo del personale.

Nei locali esistenti siti nella parte Nord del piano terra verranno predisposti un ripostiglio e una sala per le attività. Gli interventi di ristrutturazione interesseranno soprattutto le finiture e gli impianti (riscaldamento, idrico-sanitario ed elettrico) che verranno adeguati alle nuove esigenze.

Nell'ottica di fornire agli ospiti un ambiente sereno ed accogliente, si prevede anche la rimodulazione dei fori finestra del salone: considerata infatti l'incapacità di camminare della maggior parte degli ospiti, le finestre nella soluzione attuale non permettono un completo godimento dell'area verde esterna che invece sarà possibile prevedendo delle vetrate a tutta altezza che daranno continuità visiva con lo spazio verde esterno prospiciente.

Impianti

Centro diurno: per quanto riguarda il sistema di riscaldamento esistente, lo stesso verrà adeguato alle nuove esigenze del centro diurno, provvedendo alla sostituzione degli elementi scaldanti e alla ricollocazione degli stessi. L'impianto elettrico verrà completamente riadeguato. Per quanto attiene gli impianti idrico-sanitari, questi ultimi verranno adeguati in ragione della realizzazione dei nuovi servizi igienici ad uso degli ospiti del centro diurno e le nuove linee di scarico dei bagni verranno integrate a quelle esistenti.

Collegamento tra padiglioni: il nuovo collegamento funzionale sarà provvisto di un sistema di riscaldamento a pavimento e di raffrescamento a soffitto. L'impianto sarà costituito da un'unità a Volume Refrigerante Variabile a pompa di calore. Per quanto riguarda l'impianto elettrico, si provvederà all'installazione di punti luce che permetteranno un'adeguata illuminazione sia dello spazio di collegamento, sia delle aree d'incontro e permanenza degli ospiti. Si provvederà inoltre all'adeguamento dell'impianto antincendio esistente.

Requisiti di areazione e illuminazione

Tutti gli spazi che compongono il centro diurno vedono soddisfatti i requisiti igienico-sanitari di aerazione ed illuminazione richiesti. Per quanto riguarda il collegamento tra padiglioni, si prevede che le vetrate siano parzialmente apribili garantendo così un sufficiente apporto di luce ed aria ai locali.

2.1 DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)

L'intervento oggetto di studio prevede una fase di cantiere di circa 10 mesi.

L'intervento ha carattere permanente e la durata delle dotazioni è stimata in almeno ulteriori 30 anni.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le figure seguenti consentono di individuare la collocazione geografica del sito in esame.

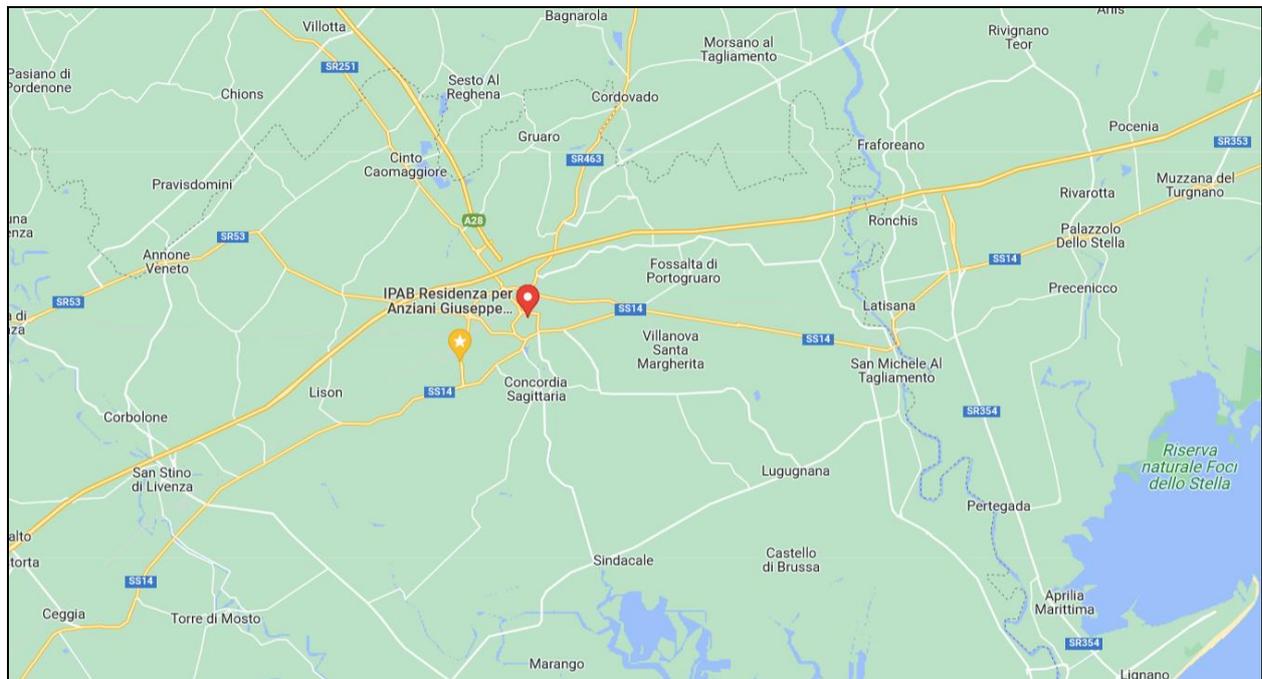


Figura 3.1 Inquadramento territoriale su scala vasta (Fonte: Google Maps)



Figura 3.2 Ortofoto con individuazione dell'area (Fonte: Google Earth)

4. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

L'area di intervento è ubicata a una distanza di circa 100 m, esternamente quindi, a due siti parzialmente sovrapposti facenti parte della Rete Natura 2000, ovvero la ZSC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore" e la ZPS IT 3250012 "Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore", che coincidono in parte con l'estensione del Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Lemene e Reghena e dei laghi di Cinto, istituito l'11 Luglio 2002.

Si presentano in una particolare forma a Y, estendendosi parallelamente ai margini dei due corsi d'acqua del Lemene e del Reghena, quest'ultimo immissario del primo. La confluenza dei due corsi d'acqua avviene subito a sud dell'abitato di Portogruaro. È questa confluenza a segnare il limite meridionale del Parco del Lemene-Reghena, mentre la ZSC si estende ulteriormente a Sud, affiancando il corso del Lemene fino ai confini con Concordia Sagittaria. La ZSC comprende, inoltre, alcuni corsi d'acqua minori che sono posti verso Est a poche centinaia di metri di distanza da Portovecchio. La ZSC è qui rappresentata dalla fitta rete idrografica formata dalle acque del Canale del Taglio e delle limitrofe rogge e dalla contigua vegetazione riparia.

Il Parco e il Sito di importanza comunitaria si estendono nei territori di tre diversi comuni: Cinto Caomaggiore, Gruaro e Portogruaro. Le tipologie di ambienti che si incontrano nel sito sono riconducibili alle formazioni legate agli ambienti di risorgiva. I due corsi d'acqua principali ed i corsi d'acqua minori, che sono la struttura stessa della ZSC, sono infatti originati dalla fascia detta delle risorgive, che separa l'alta pianura dalla bassa pianura padana e veneto-friulana.

La tabella sottostante riporta le distanze minime dei siti Natura 2000 dall'area di intervento.

Tabella 4.1 Distanza minima dell'area oggetto di studio rispetto ai siti Rete Natura 2000

Tipo	Codice	Descrizione	Distanza minima
ZPS	IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	100 m
ZSC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	100 m

I siti della Rete Natura 2000 sono indicati nella figura sottostante.

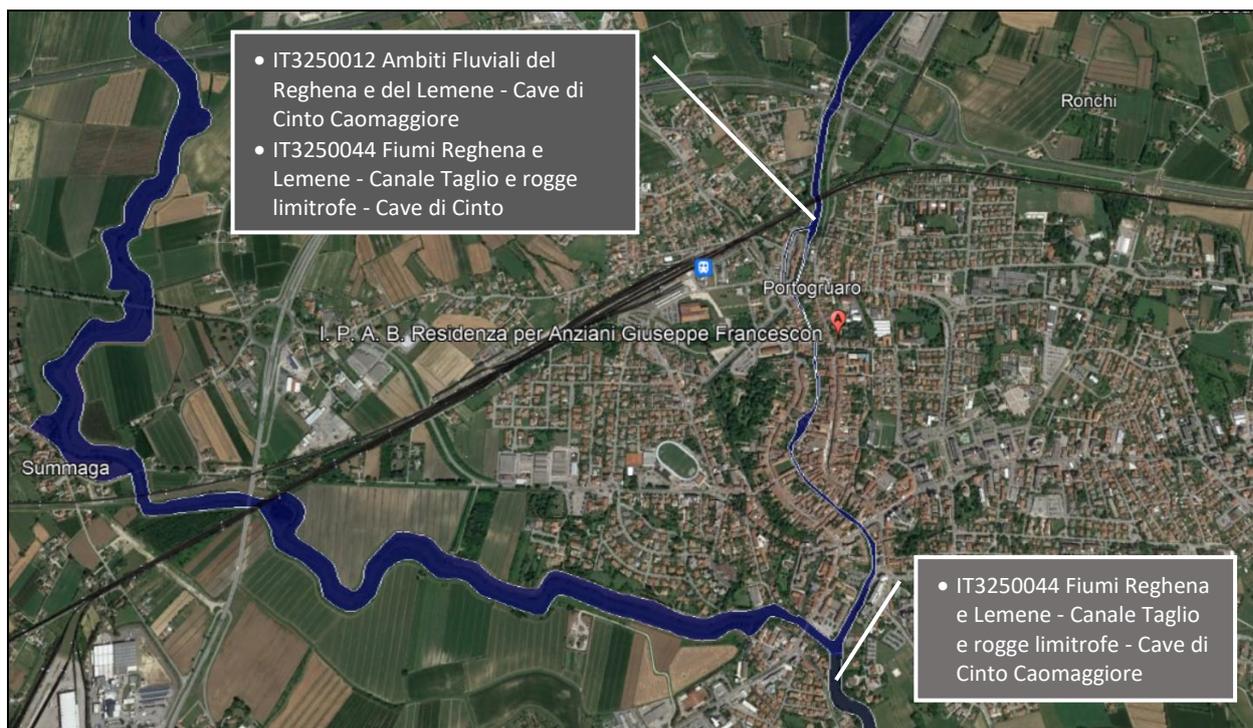


Figura 4.1 Ubicazione dell'area rispetto ai siti di Rete Natura 2000

Di seguito si riportano le caratteristiche salienti dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati.

4.1 ZPS IT 3250012 “AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE – CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE”

Le informazioni sulle caratteristiche del sito ZPS denominato “Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore” sugli habitat naturali e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito sono state raccolte, analizzate ed elaborate a partire da:

- formulario standard redatto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura in data 06.1996 e aggiornato al 10.2013;
- cartografia degli habitat e degli habitat di specie disponibile per il sito in esame e approvata dalla Regione Veneto;
- altri studi e pubblicazioni scientifiche sull’area.

Il sito si estende per un’area di 461 ettari e presenta le seguenti caratteristiche generali.

- Tipi di habitat:

Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti): percentuale coperta 40%

Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinto: percentuale coperta 25%

Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee: percentuale coperta 15%

Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali): percentuale coperta 20%

- Altre caratteristiche del sito:

Corsi d’acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculus fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietem erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *S. cinerea* e *S. triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*).

Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

- Qualità e importanza:
Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.
- Vulnerabilità:
Inquinamento con alterazione delle rive, coltivazioni e infrastrutture viabilistiche.

4.2 ZPS IT 3250044 "FIUMI REGHENA E LEMENE – CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE - CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE"

Le informazioni sulle caratteristiche del sito ZSC denominato "Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore" sugli habitat naturali e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito sono state raccolte, analizzate ed elaborate a partire da:

- formulario standard redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura in data 04.2006 e aggiornato al 01.2017;
- cartografia degli habitat e degli habitat di specie disponibile per il sito in esame e approvata dalla Regione Veneto;
- altri studi e pubblicazioni scientifiche sull'area.

Il sito si estende per un'area di 640 ettari e presenta le seguenti caratteristiche generali.

- Tipi di habitat:
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti): percentuale coperta 40%
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinto: percentuale coperta 23%
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee: percentuale coperta 17%
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali): percentuale coperta 20%
- Altre caratteristiche del sito:
Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculon fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietem erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *S. cinerea* e *S. triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*).
Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.
- Qualità e importanza:
Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.
- Vulnerabilità:
Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Trattandosi di un intervento sito nel centro del Comune di Portogruaro, come si evince dalla cartografia del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi, l'area di intervento non è interessata dalla presenza di elementi puntuali naturali di pregio.

Si evidenzia comunque che l'area è interessata dalle seguenti tutele ambientali.

Ambito naturalistico di livello regionale: il PTRC individua all'art. 19 gli ambiti naturalistici di interesse regionale. Tra questi, al numero 78, sono gli "Ambiti pianiziali contermini ai fiumi Piavon, Bidoggia, Loncon, Lison, Reghena, Lemene (Boschetti de "Le Comugne", dei Conti Zacchi, Porcia del Reghena, Boschetto di Portovecchio, Boschetto di Alvisopoli, ex cave di Cinto, ecc..)".

In tali ambiti la Provincia, di concerto con i Comuni e gli altri enti interessati, promuove:

- azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti;
- l'individuazione anche nelle aree limitrofe di analoghi obiettivi di tutela; - la tutela delle risorse idriche, promovendo la creazione di boschetti, siepi e fasce tampone;
- la tutela, la valorizzazione e il controllo delle formazioni vegetali esistenti, per conseguire un aumento della biodiversità;
- la fruizione sostenibile per finalità educative e scientifiche;
- compatibilmente con le specifiche esigenze di tutela, la valorizzazione delle aree per attività ricreative, turistiche e rurali e la creazione di percorsi ed itinerari naturalistici e storico culturali per il tempo libero, valorizzando le componenti naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche, storiche e monumentali.

Vincolo paesaggistico (corsi d'acqua)

• DIRETTIVE

- Il Piano degli Interventi, in base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, precisa la ripartizione del territorio in ambiti omogenei e attribuisce a ciascuno corrispondenti obiettivi di qualità e definisce apposite prescrizioni e previsioni finalizzate in particolare:
 - a) alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
 - b) alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
 - c) alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;
 - d) alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali.
- Il Piano degli Interventi può individuare opere incongrue ed elementi di degrado, oltre a quelle già individuate dal PAT, finalizzati al miglioramento della qualità paesaggistica prescrivendone la demolizione la riconfigurazione o il ripristino.
- A norma dell'art. 36 della LR 11/2004, la demolizione di opere incongrue e l'eliminazione di elementi di degrado, determina un credito edilizio, da quantificare secondo le modalità previste dalle presenti Norme.

- PRESCRIZIONI

- Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT, e le previsioni degli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del D.lgs 42/2004 e le indicazioni della DGRV 986/1996 "Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla sub-delega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali".

Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici: il PAT assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua (art. 25 PTCP), anche minori, riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.

- PRESCRIZIONI

- Lungo il corso dei fiumi e del perimetro dei bacini idrici la realizzazione di impianti, infrastrutture e insediamenti civili e produttivi dovrà verificare la sostenibilità degli interventi in relazione:
 - a) alla raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia;
 - b) al grado di impermeabilizzazione del suolo;
 - c) alla valorizzazione naturalistica e fruitiva (percorsi, punti di osservazione studio ecc.);
 - d) alla necessità di favorire il mantenimento del livello di deflusso necessario alla vita negli alvei e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati;individuando i conseguenti interventi di mitigazione e compensazione da realizzare in loco.
- Nella fascia di cui al comma precedente, salvo che nelle aree suscettibili di essere investite da correnti veloci in caso di esondazione, è favorita la piantumazione con essenze arbustive e arboree, ai fini di realizzare un assetto vegetazionale stabile, fatta salva l'eventuale autorizzazione degli enti competenti alla tutela idraulica.
- Nella fascia di cui al precedente comma è vietato il transito dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri, le strade poderali ed interpoderali, le piste di esbosco e di servizio forestale, ad eccezione dei mezzi necessari alle attività agricole e zootecniche, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di posti di ristoro, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria.
- All'interno delle predette fasce, è comunque ammessa:
 - l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento in forma non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza fino a 4 metri lineari;
 - la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere;
 - la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza fino a 3,5 m;
 - la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, degli edifici e delle infrastrutture esistenti.
- Tutte le trasformazioni, escluse quelle di cui al comma precedente, dovranno in ogni caso assicurare la massima conservazione dei segni significativi dell'evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale. Per una fascia minima di 10 metri lineari dagli alvei e invasi di piena ordinaria dei corsi d'acqua e bacini naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi puntuali di cui al comma precedente, come previsto dal RD 368/1094 e dal R.D. 523/1904. Sono fatte salve eventuali disposizioni normative di maggior tutela.

Idrografia - Fasce di rispetto ai sensi della L.R. 11/2004 art. 41 lett. G): il PAT individua, le zone di tutela dei fiumi, torrenti, canali, invasi naturali ed artificiali ai sensi della LR 11/2004, art. 41, lettera g) e precisamente una fascia di profondità di:

- 100 m dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili;
- 100 m dal limite demaniale dei laghi naturali o artificiali e, nei restanti territori non montani, dalle zone umide e dal limite demaniale dei fiumi, delle loro golene, torrenti e canali.

In tali zone di tutela si applicano le seguenti disposizioni sopracitate per le aree sottoposte a Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici.

- DIRETTIVE

- Il Piano degli Interventi può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, distanze diverse da quelle previste dall'art. 41, comma 1, lettera g) della LR 11/2004, e dal PAT. Il Piano degli Interventi individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dalle presenti norme.
- A norma dell'art. 36 della LR 11/2004, la demolizione di edifici legittimamente assentiti ricadenti nella fascia di rispetto di cui al presente articolo se finalizzata a conseguire gli obiettivi di tutela, determina un credito edilizio.

- PRESCRIZIONI

- Le fasce di rispetto sono finalizzate alla tutela dei beni, infrastrutture e servizi e sono definite e regolate dalle specifiche disposizioni vigenti in materia:
 - a) all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata e nelle aree da PRG confermate dal PAT, si applicano le disposizioni dell'art. 3.27;
 - b) nella restante parte del territorio si applicano le disposizioni del vigente P.I.

Rispetto idraulico

- PRESCRIZIONI

- Il PAT individua come "altri corsi d'acqua" i corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere di bonificazione, tutelati ai sensi del RD. 368/1904 Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, art. 133.

Tali elementi si configurano quali generatori di vincolo rispetto agli interventi di seguito indicati:

- le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smovimento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua.
- Il PAT individua i "corsi d'acqua pubblici". Sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, si applica quanto disposto dall'art. 96 del RD 523/1904 Testo unico sulle opere idrauliche. Tali elementi si configurano quali generatori di vincolo rispetto agli interventi di seguito indicati. Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto: le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri 4 per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi.

Piani di Area o di Settore vigenti o adottati

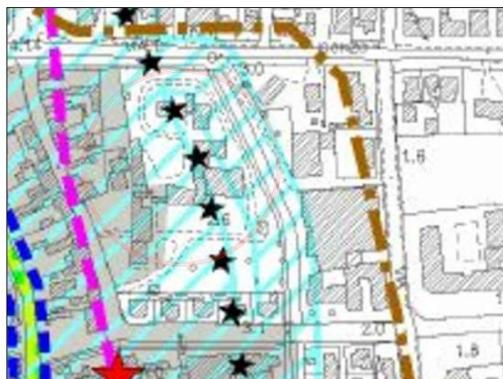
- Il piano di area Palalvo è relativo a parte del territorio dei comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Teglio Veneto e Torre di Mosto.
- All'interno del perimetro individuato obiettivo prioritario è la salvaguardia delle aree di valenza ambientale e la valorizzazione del paesaggio. Gli interventi in tali aree dovranno essere coerenti con le disposizioni relative alle invarianti agrario produttive contenute nell'art. 4.7.1 "Ambiti dei seminativi in aree di bonifica" e nell'art. 3.9.2 relativo alle aree di tutela paesaggistica "Laguna di Caorle, Valle Altanea Valli e pineta di Bibione" di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali individuate dal PTRC.



LEGENDA

PIANO DEGLI INTERVENTI

	zona A1 centro storico (art. 19)
	zona A2 centro storico (art. 20)
	zona B1 residenziale di completamento (art. 21)
	zona B2 residenziale di completamento (art. 21)
	ambito di ricomposizione edilizia (art. 21)
	zona C1 residenziale di nuova formazione (art. 22)
	zona F1S attrezzature e servizi di scala sovracomunale: sanità, istruzione, impianto di smaltimento rifiuti (art. 47)
	zona F2S attrezzature e servizi di scala comunale: scuole e impianti di interesse comune (art. 48)
	delimitazione del centro storico (art. 18)
	Ambiti di Urbanizzazione Consolidata LR 14/2017 (art. 4bis)



LEGENDA

CARTA DELLA PIANIFICAZIONE

	Confine comunale e del PAT	
	Ambito naturalistico di livello regionale (Ptrc art.19)	Art. 3.7
	Fasce di rispetto corsi d'acqua	Art. 3.12



LEGENDA

CARTA DEI VINCOLI

	Confine comunale e del PAT	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004	Art. 3.3
	Corsi d'acqua	
	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati	Art. 3.23
	P1 - Area a moderata pericolosità	Art. 3.22
	P2 - Area a media pericolosità	Art. 3.22
	P3 - Area a elevata pericolosità	Art. 3.22
	Idrografia/fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art. 41 lett. g)	Art. 3.26
	Corsi d'acqua pubblici	Art. 3.27
	Altri corsi d'acqua	Art. 3.27

Figura 5.1 Estratti degli strumenti di pianificazione del Comune di Portogruaro

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

6.1 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI, ETC.)

Il progetto prevede lo svolgimento degli opportuni scavi propedeutici alla realizzazione delle fondazioni, con produzione di terre e rocce da scavo nonché di materiali da demolizione delle pavimentazioni.

Si prevede che le terre e rocce da scavo prodotte nella fase di cantiere siano preferibilmente gestite come rifiuti, pertanto regolarmente raccolte e conferite a impianti di recupero/smaltimento autorizzati, conformemente alla normativa vigente in materia.

6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In fase di cantiere sarà possibile una limitata formazione di polveri dovuta all'attività delle macchine operatrici durante le attività di scavo e realizzazione delle strutture e, se necessario, delle attività di sfalcio propedeutiche. Potranno, inoltre, generarsi emissioni di inquinanti tipici dei processi combustione (CO, NOx, SOx) legate al funzionamento dei macchinari. Tuttavia, in ordine al limitato numero di mezzi d'opera impiegati, all'effettivo volume di materiale escavato e alla limitata estensione temporale della fase di cantiere suscettibile di produrre polveri, l'impatto delle emissioni in atmosfera può essere considerato trascurabile.

Nella fase di esercizio non vi sarà alcun tipo di interferenza sulla qualità dell'aria, in quanto il progetto non determina l'installazione di sorgenti di emissione in atmosfera convogliate né la presenza di sorgenti di tipo diffuso.

6.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Gli eventuali rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, del tipo comune a quelli prodotti nei cantieri edili, saranno regolarmente raccolti e conferiti a impianti di recupero/smaltimento autorizzati, conformemente alla normativa vigente in materia.

6.4 SCARICHI IDRICI

L'intervento non prevede variazioni rilevanti alle attuali modalità di gestione dello scarico di acque reflue, che avviene in fognatura e pertanto senza alcun impatto sulle aree di Rete Natura 2000.

6.5 ALTERAZIONE PAESAGGISTICA

Per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio, si evidenzia che:

- nell'area in esame sussiste il vincolo paesaggistico per corsi d'acqua;
- il completamento dell'intervento manterrà l'aspetto paesaggistico complessivo dell'area, senza modificazione dell'assetto percettivo del paesaggio rispetto alla situazione attuale;
- il progetto non comporta l'inserimento di elementi estranei al paesaggio o la frammentazione dell'ambito d'appartenenza né, infine, l'eventuale interruzione di processi ecologici ed ambientali dell'area.

Per un'analisi più approfondita dell'aspetto paesaggistico si rimanda alla Relazione Paesaggistica.

6.6 TRAFFICO

Limitatamente alla fase di cantiere si prevede un possibile lieve impatto sul traffico dovuto ai mezzi (autocarri, attrezzi, etc.) per l'approvvigionamento dei materiali e per la realizzazione delle opere, supportato dall'attuale rete viabilistica e considerabile come trascurabile.

6.7 RUMORE

Il clima acustico attuale è influenzato soprattutto dall'immissione sonora relativa alle infrastrutture presenti, in particolare la strada denominata Via Isonzo.

Emissioni acustiche sono destinate a manifestarsi durante la fase di cantiere. In ogni caso, viste la durata limitata del cantiere e la tipologia delle opere previste, si ritiene che l'eventuale trasmissione delle emissioni acustiche prodotte sia poco significativa e comunque circoscritta all'interno dei confini dell'area di intervento.

Per effetto della distanza e dell'attenuazione, il contributo acustico si può prevedere come contenuto nei limiti immissione acustica previsti per la zona.

7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

Si è valutato, con ragionevole certezza, che l'intervento non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, in quanto:

- l'area di intervento è completamente all'esterno dei siti Natura 2000, a una distanza di circa 100 m;
- l'intervento non comporta l'inserimento di elementi estranei al paesaggio o la frammentazione dell'ambito d'appartenenza né l'eventuale interruzione di processi ecologici ed ambientali dell'area;
- è stato valutato che le attività previste sia in fase di cantiere sia in fase d'esercizio non saranno responsabili di modifiche rilevanti alle componenti ambientali;
- considerata la natura dell'intervento proposto e dato che nei limiti spaziali massimi sottesi dagli effetti (identificati come l'area ricadente all'interno dei confini della Residenza) non sussistono aree SIC e ZPS, si ritiene che tali limiti non possano interessare ambiti in cui possano essere presenti habitat o popolazioni di specie in diretta connessione con i siti Rete Natura 2000 più prossimi.

8. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO

Non sono state eseguite consultazioni.

9. FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE

9.1 ASPETTI GENERALI

- A.A.V.V., *Acque antiche*, Provincia di Venezia, 2009.
- Assunto R., *Il paesaggio e l'estetica*, Napoli, Giannin editore, 1973.
- *Attraverso il Veneto*, Veneto Agricoltura, pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea - FEAOG Sezione Orientamento.
- Buffa G.; Filesi L.; Gamper U.; Sburlino G., *Qualità e grado di conservazione del paesaggio vegetale del litorale sabbioso del Veneto (Italia settentrionale)*, 2007.
- Giunta Regionale del Veneto, *DGR 6 agosto 2004, n. 2673, Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000, e ss.mm.ii.*, 2004.
- *La rinaturalizzazione e il risanamento dell'ambiente per la conservazione della biodiversità. Progetto interagenziale "Aree naturali protette e conservazione della biodiversità" Unità di progetto "Tecniche di ripristino ambientale"*, APAT, 2005.
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Portogruaro.
- Romani V., *Il paesaggio. Teoria e pianificazione*, Milano, Franco Angeli, 1994.

9.2 FAUNA

- Barbieri F., Bernini F., *Distribution and status of Rana latastei in Italy (Amphibia, Ranidae)*, Ital. J. Zool., suppl. 1: 91-94, 2004.
- Ballerio A., *Insetti da proteggere: la tutela entomologica in Italia*. Ferrara, Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat., 18: 21-35, 2008.
- *BirdLife International, Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*, Cambridge, UK. BirdLife Conservation Series no. 12, 2004.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticello F., Petretti F., Sarrocco S., *Libro Rosso degli Animali d'Italia. Vertebrati*, Roma, WWF Italia e Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, TIPAR, 1998.
- Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M., *Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura Veneta centro-orientale*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 42: 165-193, 1993.
- Bon M., Fasano D., Mezzavilla F., Zanetti M., *L'espansione dello scoiattolo comune, Sciurus vulgaris, in pianura veneta nell'ultimo decennio (1998-2007)*, in Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.). *Atti 5° Convegno Faunisti Veneti*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 312-316, 2008.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Venier E., *Atlante dei Mammiferi del Veneto*, Venezia, Grafic House Editrice, 1995.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*, Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione, 2007.
- Mezzavilla F., Scarton F., *Status in Veneto degli uccelli nidificanti ed applicazione di indici in alcune Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Veneto*, in: Bon M., Dal Lago A., Fracasso G., *Atti 4° Convegno Faunisti Veneti*, Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n.7:17-26, 2005.

- Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 “Foce del Tagliamento” “Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione” “Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova”, 2010.
- Ratti E., *I Coleotteri Silvanidi in Italia (Coleoptera Cucujoidea Silvanidae)*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia 58: 83-136, 2007.
- Scali S., Gentili A., *Biologia e conservazione della rana di Lataste*, Ferrara, Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara 17: 83-88, 2007.
- Semenzato M., Amato S., *Comunità di Uccelli nidificanti e svernanti nei boschi planiziali del Veneto centro-orientale (Italia N-E)*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 48 (suppl.) 54-62, 1998.
- Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., *Distribuzione storica ed attuale di Emys orbicularis e osservazioni sulla recente diffusione di Trachemys scripta nel veneto*, in Bon M. e Mezzavilla F., *Atti 2° Convegno Faunisti Veneti*, Venezia, Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48:155-160, 1998.
- Temeles, E. J., *The relative importance of prey availability and intruder pressure in feeding territory size regulation by harriers, Circus cyaneus*, *Oecologia* 74:286-297, 1987.
- Vienna P., Ratti E., *I coleotteri Sphaeritidae e Histeridae*, Venezia, Mus. civ. St. Nat. Venezia 49: 15-37, 1999.

9.3 EFFETTI DEL RUMORE SULLA FAUNA SELVATICA

- Battisti C., *Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche*, Provincia di Roma, 2004.
- Brumm H, *The impact of environmental noise on song amplitude in a territorial bird*, *Journal of Animal Ecology* 73: 434-440, 2004.
- Dinetti M., 2000. *Infrastrutture ecologiche*. Il Verde Editoriale
- Dooling R., Popper A., *The Effects of Highway Noise on Birds*, prepared for The California Department of Transportation, unpublished Report, 2007.
- Forman R. e Lauren A., 1998. *Roads and their major ecological effects*. *Annu. Rev. Ecol. Svst.* 1998. 29:207-31.
- Forman R., Deblinger R., *The ecological road-effect zone of a Massachusetts (USA) suburban highway*. *Conservation Biology* 14:36-46, 2000.
- Hirvonen H., *Impacts of highway construction and traffic on a wetland bird community*, International Conference on Ecology and Transportation, Proceedings, 2001.
- Larkin R.P., *Effects of military noise on wildlife: a literature review*, Center for Wildlife Ecology, Illinois Natural History Survey, 1994.
- Santolini R., Malcevschi S., Sauli G. e Perco F., 1995. *The relationship between infrastrutture and wildlife: problems, possible project solution and finished works in Italy*. Habitat fragmentation & infrastructure. Proceedings: 202-212, Ministry of Transport, The Netherland.

9.4 FLORA E VEGETAZIONE

- Banfi E., Consolino F., *Conoscere e riconoscerete tutte le specie più diffuse di alberi e ornamentali*, De Agostini, 1996.
- Bon M., Scarton F., *Atti 3° convegno faunisti veneti*, Rovigo 14-15 ottobre, 2000.
- Busnardo G., *Piccola guida a per riconoscere 50 alberi del Veneto*, Veneto Agricoltura, 2010.
- Busnardo G., *Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto*, Veneto Agricoltura, 2010.
- Corona P., Carraro G., Portoghesi L., Bertani R., Dissegna M., Ferrari B., Marchetti M., Fincati G., Alivernini A., *Pianificazione forestale di indirizzo territoriale: Metodologia e applicazione sperimentale all'Altopiano di Asiago, Regione del Veneto*, Piccoli Giganti Edizioni, 2010.
- Dalla Fior G., *La nostra florrea*, Editrice Monauni, 1985.
- Del Favero R., Lasen C., *La vegetazione forestale del Veneto*, Progetto editore, 1993.
- Ferrari M., Medici D., *Alberi e arbusti in Italia - Manuale di riconoscimento*, Edagricole, 2003.
- Gellini R., Grossoni P., *Botanica forestale*, Cedam 1997.
- Harris H., *Guida pratica agli alberi e arbusti in Italia*, Reader's Digest, 1982.
- Mutto Accordi S., De Battisti R., *Malattie e alterazioni degli alberi forestali e ornamentali*, ARF Veneto, 1985.
- Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 "Foce del Tagliamento" "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", 2010.
- Rallo G., Pandolfi M., *Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico e ambientale. Regione Veneto*, Padova, Franco Muzzio Ed., 1988.
- Schauer T., Caspari C., *Guida all'identificazione delle piante*, Zanichelli, 1991.

Padova, 17 agosto 2022

Aplus S.r.l. - Ing. Amb. Roberta Gadia



Aplus S.r.l. - Dott. Stefano Cadamuro



Il tecnico progettista Arch. Federica Cusin



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritta PINELLI CATERINA

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

Nata a Sciacca prov. Agrigento il 22/05/1975 e residente in via Matteo Ricci 3 nel Comune di Portogruaro prov. VENEZIA CAP 30026 tel. 0421-71329

in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della RESIDENZA PER ANZIANI FRANCESCON (PA) ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA proponente il progetto denominato "Interventi di ristrutturazione per la realizzazione di un centro diurno indipendente e di un collegamento funzionale tra i padiglioni "Al Parco" e "Santo Stefano; interventi di adeguamento alle norme in materia di antincendio" relativi alla Residenza per anziani G. Francescon I.P.A.B. sita in Borgo San Gottardo n. 44 a Portogruaro (VE)

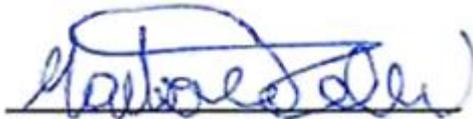
DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "RELAZIONE TECNICA IN MERITO ALLA NON SIGNIFICATIVITÀ DELL'INTERVENTO SULLA RETE NATURA 2000"

DATA
17/08/2022



II DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

II DICHIARANTE

DATA 17/08/2022



**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il COMUNE DI PORTOGRUARO con sede in Piazza della Repubblica 1, Portogruaro, 30026 Venezia (VE).

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: urp@comune.portogruaro.ve.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (Data Protection Officer) che La riguardano è il soggetto incaricato dal COMUNE DI PORTOGRUARO.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è urp@comune.portogruaro.ve.it

Il Responsabile del trattamento è il soggetto incaricato dal COMUNE DI PORTOGRUARO, e-mail urp@comune.portogruaro.ve.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento Direttore

IL DICHIARANTE (per presa visione)

DATA 17/08/2022

